

REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
del 4.2.2016

Il giorno 4.2.2016, alle ore 20,25 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio Comunale Amaducci Roberto.

Il Segretario Generale, Pisacane Alfonso, procede all'appello e risultano presenti all'inizio della seduta i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	PRES	N.	CONSIGLIERE	PRES
01	COFFARI LUCA	Presente	12	MARCONI ALESSANDRO	Presente
02	AMADUCCI ROBERTO	Presente	13	DOMENICONI MONIA	Presente
03	ZAVATTA CESARE	Presente	14	SAVELLI PAOLO	Presente
04	PAPA MARIA PIA	Presente	15	PETRUCCI DANIELA PAOLA	Presente
05	DELORENZI ENRICO	Presente	16	MEROLA ADRIANO	Assente
06	BALSAMO FRANCESCO	Presente	17	FIUMI MICHELE	Presente
07	TURCI ELISA	Presente	18		
08	MARCHETTI GIANNI	Presente	19		
09	PAVIRANI MAURIZIO	Presente	20		
10	CENCI ANTONINA	Presente	21		
11	BOSI GIANNI	Presente			

Il Presidente del Consiglio Comunale dichiara che sono presenti n. 16 Consiglieri e che il Consiglio è validamente riunito.

Dichiara pertanto aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori: Armuzzi, Grandu, Giambi, Fabbri, Penso.

AMADUCCI: Il Consigliere Merola oggi mi ha mandato una mail e mi ha comunicato che purtroppo è ammalato è a casa e quindi auguriamo una pronta guarigione ovviamente assente giustificato e quindi niente questa sera non sarà presente. Detto questo procederei con la nomina degli scrutatori: Bosi Gianni, Domeniconi Monia e Petrucci. Se siamo d'accordo diamo per approvati i verbali delle sedute consiliari del 12.1.2015 del 26 Novembre 2015 del 17 Dicembre 2015. Poi vi è una comunicazione che riguarda le delibere di Giunta contenenti il prelievo dal fondo di riserva e nello specifico la Giunta comunale numero 252 del 9 Dicembre 2015 e la Giunta comunale di due numero 278 del 29 Dicembre 2015. Il materiale è stato consegnato anche in sede di conferenza di capigruppo pertanto dire che sul fondo di riserva sapete che non c'è discussione né approvazione. Quindi partiamo con il primo punto iscritto all'ordine del giorno. Io inviterei qui a prendere posto ai banchi della Giunta il dottor Carlo Pezzi presidente, nonché amministratore delegato di Ravenna holding. Il primo punto iscritto all'ordine del giorno:

PUNTO N.1

ESPRESSIONE DI INDIRIZZO PER L'APPROVAZIONE DEL BUDGET 2016 DELLA SOCIETÀ RAVENNA HOLDING S.p.a.

AMADUCCI: Relatore il Vicesindaco Gabriele Armuzzi.

ARMUZZI: Grazie Presidente buona sera a tutti. Con questa delibera il Consiglio comunale si appresta ad approvare il Budget 2016 di Ravenna Holding S.p.A. composto dalla relazione previsionale del consiglio di amministrazione e dal piano economico finanziario e patrimoniale 2016-2018. Come ricorderete a dicembre due mila e quindici il Consiglio comunale ha deliberato l'aumento di capitale sociale di Ravenna Holding per consentire l'ingresso nella compagine societaria di due nuovi soci il comune di Russi e la Provincia di Ravenna. La relazione previsionale del consiglio di amministrazione anticipa i risultati economici attesi nel 2015 per la holding che si prospettano molto positivi grazie anche alle operazioni straordinarie poste in essere nell'esercizio 2015 vedi la plusvalenza derivante dalla vendita di .4.500.000 azioni di Hera. Il piano economico finanziario e patrimoniale 2016-2018 di Ravenna holding così come è stato illustrato dalla seconda Commissione Consiliare in modo puntuale dettagliato dal presidente che ho qui con me evidenzia tre cose in particolare. La prima una previsione di risultati economici pienamente soddisfacenti per quanto riguarda il triennio 2016-2018. La seconda prevede per i soci la stessa distribuzione di dividendi in sintonia con il trend registrato prima dall'aumento di capitale sociale. Tre assicura al contempo con il rispetto di tutti i presupposti da me sottolineati la sostenibilità della posizione finanziaria della società. In una logica di gruppo la relazione previsionale del consiglio di amministrazione fornisce anche le informazioni riguardanti l'andamento delle società controllate e partecipate di Ravenna Holding risultanti né i preconsuntivi al 31.12.2015 e nelle previsioni di Budget per l'anno 2016. Nella seconda Commissione Consiliare del 28 Gennaio il Presidente della holding anche con l'ausilio di slide che poi sono state inviate così come richiesto ai commissari ha illustrato l'operatività delle società controllate partecipate dalla holding che prevediamo di chiudere il 2015 con risultati prima delle imposte positivi. Previsioni anche di Budget 2016 con risultati altrettanto positiva. Per le due società partecipate che operano in house sottoposte a controllo analogo Romagna Acque, Società delle Fonti e Ravenna Farmacie sono allegati in delibera i Budget approvati dai rispettivi consigli d'amministrazione che saranno poi votati nelle rispettive Assemblee dal presidente della holding previa autorizzazione da parte dei soci della holding così come previsto dallo Statuto. Per quanto riguarda la richiesta avanzata dalla Conferenza dei Capigruppo di un incontro con i vertici di Ravenna Farmacie è stato già concordato col presidente della holding di convocare una Commissione ad hoc entro il mese di febbraio per affrontare tutte le problematiche

in essere e acquisire una più approfondita conoscenza dell'operatività dalla società partecipata ed in particolare nel nostro territorio. Perciò affronteremo tutte le problematiche anche che sono uscite negli organi di stampa ma in particolare proprio l'operatività di questa partecipata in particolare nel nostro territorio anche perché ha cambiato sede cioè dalla Farmacia che erano nella Malva in una posizione diciamo abbastanza nascosta oggi in via in via Martiri Fantini è molto più bene ben collocata con una visibilità profondamente diversa e che fin da subito si sono visti i risultati. Pertanto in conclusione alla luce anche di questi dati come dicevo per quel che riguarda il Budget 2016 l'operatività di Ravenna holding ci può esprimere soddisfazioni per i risultati previsti anche per il Budget 2016 e oserei dire anche per il triennio 2016-2018. Finito questa breve illustrazione non so se.

AMADUCCI: Grazie Vice Sindaco a questo punto niente chiedo ai consiglieri comunali si sono degli interventi a fronte della relazione del Vice Sindaco nel merito al punto iscritto all'ordine del giorno che riguarda il Budget di Ravenna holding.

DE LORENZI: Innanzi tutto ringrazio anch'io il dottor Pezzi per la presenza e per averci seguito come sempre anche nei lavori delle Commissioni consiliari. Questa sera poniamo in discussione l'indirizzo per l'approvazione del Budget del 2016 della nostra società appunto che è appunto Ravenna holding. Il 2015 ha visto un preconsuntivo con un risultato molto positivo che conferma l'ottimo andamento della holding soprattutto se lo inseriamo in un contrasto di mercato che non è certamente un contesto semplice anche se va detto qualche segnale di ripresa si inizia a vedere e l'attività economica ha ripreso moderatamente a crescere. Il risultato di esercizio comunque è stimato in 12.660.000 euro. Migliore il Budget di circa 1.840.000 euro un risultato che credo sia senza dubbio da rimarcare. Per il Budget 2016 si confermano dati sempre molto molto positivi che tuttavia registreranno una contrazione rispetto al 2016 dovuto soprattutto alla vendita delle azioni di Hera che abbiamo deliberato in questo stesso Consiglio qualche mese fa. La partecipazione in Hera resta comunque strategica per il nostro Comune e molto significativa e i dividendi restano una componente molto importante per il nostro bilancio. Senza entrare nel dettaglio di tutte le aziende partecipate va segnalato che i vari Budget si rivelano giustamente molto prudentiali e questo credo sia sempre un indice di una buona amministrazione finanziaria. A anche le società che fin dalla costruzione della holding hanno rappresentato le maggiori criticità di sistema ossia Ravenna Farmacie Start Romagna si sono messe finalmente diciamo in carreggiata e hanno iniziato a produrre degli utili. Per quello che riguarda appunto Ravenna Farmacie i progetti di razionalizzazione che sono iniziati nel luglio del 2014 sul magazzino di distribuzione all'ingrosso si sono concretizzati in un miglioramento della gestione degli ingressi di merce e della gestione dei prodotti all'interno del magazzino il che ha portato a un significativo aumento della produttività e del fatturato questo bisognerà assolutamente registrarlo. Ci sono stati degli investimenti su delle nuove farmacie. Alcuni punti di vendita sono stati riqualificati il che ha portato a positive conseguenze anche dal punto di vista della soddisfazione del cittadino. Il preconsuntivo di Ravenna Farmacie si chiude quindi con un utile di 573.000 euro e la costruzione del budget 2016 parte giustamente proprio dall'obiettivo di consolidare e mantenere un simile risultato pur nella consapevolezza che la crescita avuta nell'anno 2015 è da considerarsi straordinaria e difficilmente ripetibile. Start Romagna invece presenta diversi problemi irrisolti che si sommano alla difficile sostenibilità finanziaria di tutte le aziende del trasporto pubblico derivante dalla riduzione dei fondi pubblici destinati alla gestione del settore trasporti e da una politica sulle tariffe che tende a privilegiare la connotazione di servizio pubblico rispetto a quella di tipo economico industriale giustamente anche a mio avviso. Ci sono dei problemi strutturali che ancora difficile superare in particolare sul bacino di Rimini. Il preconsuntivo risulta inferiore alle previsioni anche se va detto che si tratta di una stima temporanea essendo stata redatta nell'agosto 2015 e non sono ancora pervenuti i dati del secondo semestre. Ritengo vada apprezzata a tal proposito l'azione del consiglio di amministrazione che è volta a ottenere al più presto i dati più precisi dall'Agenzia per la mobilità.

Io ricordo però diciamo dove da dove siamo partiti. 5 anni fa la situazione era ben più grave per cui è corretto ritengo evidenziare i passi avanti che sono stati fatti anche perché se confrontiamo i risultati di queste società con quelli delle altre aziende del settore nel contesto nazionale è di tutta evidenza come le misure di razionalizzazione che sono state messe in atto si siano rivelate efficaci. Ecco io mi soffermo sempre sulle criticità non me ne vorrà il dottor Pezzi perché ritengo che il Consiglio comunale abbia primariamente un compito di controllo su quello che è l'operato di Ravenna holding ma che svolga anche un ruolo di diciamo di stimolo verso una sempre maggiore efficienza ed efficacia. Non è infatti questo penso che si possa ritenere sicuro non è messa in dubbio la lungimiranza dell'operazione che abbiamo effettuato su Ravenna holding quando siamo entrati in questa compagine societaria visto che i suoi benefici sia in termini economici sia in termini di efficienza dei servizi e di pay out penso siano sotto gli occhi di tutti. Il suo scopo principale quello di efficientare le società che controlla migliorando i servizi e di conseguenza la qualità della vita dei nostri cittadini che sono i veri proprietari di queste aziende questo non lo dobbiamo mai dimenticare. Questo miglioramento appunto reso possibile anche attraverso i dividendi importanti che è possibile immettere nelle economie locali e i numeri che ci sono stati presentati anche in questa occasione non fanno altro che confermare quanto sia strategica la partecipazione del comune di Cervia a questo sistema che ha visto l'allargamento proprio un paio di mesi fa anche al comuni di Russi e alla province di Ravenna a ulteriore prova della sua appetibilità. L'invito resta quindi quello di continuare su questa strada mantenendo sempre un occhio di riguardo alla qualità dei servizi per quanto riguarda la delibera il voto del partito democratico sarà favorevole.

FIUMI: Saluto il signor Sindaco e i signori Consiglieri. Prendo la parola per dire che già nella precedente delibera di dicembre noi avevamo espresso forti perplessità sullo strumento di Ravenna holding che ribadiamo in questa seduta del Consiglio poiché non diciamo non ci convince il fatto che i soldi che grosso modo Ravenna holding gira a questo Comune diciamo al di là delle azioni libere venduti cioè quegli 800.000 euro all'anno che pesano sul nostro bilancio siamo convinti che entrerebbero comunque anzi forse ne entrerebbe qualcuno in più se non fosse presente Ravenna holding. Sarà difficile convincerci del contrario anzi abbiamo l'idea che Ravenna holding sia un po' un vecchio strumento di battaglia diciamo sulla base di così di vecchi canoni che abbiamo già visto in questo Paese diciamo nascere crescere e fallire vedi per esempio le famose partecipate l'IRI le partecipazioni statali cioè lo schema no di volere come dire raggranellare all'intero di una società tutte quelle che sono le partecipazioni pubbliche in realtà per frappare un'ulteriore scusate ma o di problemi raffreddamento, frappare un ulteriore diaframma tra i Comuni proprietari della società e la gestione delle società stesse di cui il Comune è partecipe. Credo che questo aspetto qui sia un aspetto fondamentale nel senso che sempre di più abbiamo detto e lo vediamo l'ha detto anche a dicembre i consiglieri maggioranza una difficoltà della politica a incidere sui servizi perché questi servizi sono gestiti in maniera diciamo del tutto spesso scollegata dal Comune da queste società questo strumento che ha Ravenna holding aumenta questo diaframma e questa divisione tra la gestione del servizio e chi in realtà questo servizio lo paga tanto e a volte troppo e continua a vedere aumentare i costi tutti i servizi di queste società di cui Ravenna holding detiene diciamo lo share. Diciamo che se andiamo poi vedere anche così proprio in maniera spannometrica le previsioni che Ravenna holding fa delle società che fanno parte appunto della holding andiamo appunto a vedere che qui sono messe in tono positivo nel senso che non sono calcolati diciamo perché in maniera prudenziale non si vogliono mettere a bilancio degli eventuali utili che non ci sono però andiamo a vedere che Ravenna Farmacie 2016-2017-2018 previsione zero, Aser 2017-2018 previsioni zero diciamo che questa società che si chiama Ravenna Holding si basa su due-tre in realtà società partecipate perché altre probabilmente per i bilanci che hanno diciamo sono più che altro un peso alla società stessa. Io credo che a differenza di quello che ha detto il Vicesindaco ci siano tre cose preoccupanti. Il primo segnale preoccupante l'avevo già detto a dicembre è il segnale finanziario. Cioè un forte indebitamento sottolineato tra l'altro anche nella relazione che voi ci avete dato, un forte indebitamento da cui ovviamente si spera di uscire nel giro

di qualche anno ma che sicuramente condizionerà diciamo la vita della società. Dall'altro sotto un altro aspetto un continuo in realtà mantenimento di costi fissi elevati che anzi vanno crescendo per quanto riguarda i costi del personale. Io leggo qui i vostri dati. Dal 2016 al 2018 il costo delle persone aumenta da 682.000 a 706. Poi c'è un costo del distacco del personale che viene giustificato qui come dice tale voce leggo la relazione. Dice tale voce dal 2016 diminuisce però non abbiamo il dato 2015 quindi mi piacerebbe capire dal dottor Pezzi quanto diminuisce rispetto all'anno precedente a seguito della stabilizzazione di alcune figure prima distaccate dalla società Start Romagna e s.r.l. allora vorrei capire che cosa sono queste figure distaccate prima non distaccate e che oggi entrano a far parte qui si capisce così entrano a far parte della società ma teoricamente diminuiscono i costi. Mi sembra una cosa un po' un tantino strana forse non ho letto bene io però questo capitolo diciamo che si chiama costi programmati è veramente poco chiaro. Mi piacerebbe avere un chiarimento diciamo diretto su questa partita qui. L'altra cosa che mi preoccupa dicevo i segnali preoccupanti che vengono da alcune società appunto facenti parte del gruppo perché al di là del fatto che adesso si dice che Ravenna Farmacie stia migliorando il proprio bilancio noi sappiamo che il bilancio di Ravenna Farmacie è sotto l'occhio vigile della Magistratura quindi c'è come dire un punto interrogativo sulla società che deve essere ancora sciolto e mi permetto di dire che anche su Sapir c'è un'operazione che di cui vorrei avere qualche informazione più dettagliata perché voi sapete che a Ravenna è in diciamo in piena campagna elettorale e c'è una forte polemica in merito alla gestione del canale Candiano ma questa polemica riguarda proprio la società Sapir che è una società che insomma diciamo così la pigna io ve l'ho portato perché se volete lasciamo anche agli atti la Pigna che è la lista civica di Ravenna collegata appunto al candidato Sindaco Bucci ha presentato un documento che racconta appunto come ci sia una forte conflitto di interessi tra quella che è l'autorità portuale e quelli che sono i soci di Sapir. Questa cosa potrebbe mettere in discussione fortemente la società Sapir allora io mi chiedo per quale motivo è previsto che quest'anno un investimento di un milione di euro mi pare fino a un milione di euro per acquistare eventualmente azioni cedute da qualcuno all'interno di questa società. Dentro a questa società vedo lo dico se non siete informati ci sono soci pubblici ma ci sono anche soci privati quindi che tipo di azioni andrete a prendere che tipo di operazione andate a fare con questo operazione di Sapir perché è una operazione secondo me che ha come dire in seno qualche elemento di dubbio. Per non dire appunto di altre società come Start Romagna che ovviamente sono società e lo vediamo insomma in forte difficoltà dovute certamente al momento economico legato diciamo al tema economico dei trasporti che è in difficoltà un po' dappertutto ma diciamo una difficoltà legata molto secondo noi anche alla gestione della società stessa. Start Romagna è stata una società fra diciamo che aveva in seno addirittura dunque nei tre bacini c'erano tre società che curavano i trasporti c'erano quindi tre società diverse quindi c'erano tre gruppi dirigenti c'erano tre gruppi di funzionari un sacco di gente pagata questo ci risulta da elementi interni della società pagati come funzionari con macchine stipendio eccetera quindi una società gestita male per cui oggi diciamo Ravenna holding si deve fare carico e quindi si devono fare carico di questa situazione negativa anche i Comuni e purtroppo i servizi sono quelli che sono. L'abbiamo sempre detto cioè che i servizi di trasporti a Cervia è un dramma va bene. Abbiamo fatto interpellanze non funzionano i servizi scolastici poi per la verità il comune dobbiamo dare atto che questa cosa si è impegnato questo Comune però attraverso diciamo anche dei soldi cache dati di nuovo a Start Romagna perché non ne riceveva evidentemente abbastanza a colmare alcune lacune su alcune rotte che non diciamo non funzionavano che riguardano tra l'altro il trasporto scolastico quindi ecco un tema piuttosto diciamo delicato. Quindi diciamo così tre elementi preoccupanti i primi due li ho detti segnale finanziario secondo i segnali che provengono da alcune società del gruppo. Il terzo elemento è la questione del patto di sindacato. Io chiedo al dottor Pezzi perché questo patto di sindacato non viene approvato? Quale è il problema? Io se fosse per me il problema sa quale sarebbe dottor Pezzi che se io fossi Sindaco fortunatamente per lei non lo sono se io fossi Sindaco lei avrebbe un problema che dovrà indebitarsi ulteriormente perché io venderei delle altre azioni perché ho bisogno di soldi da investire nella mia città per migliorare la mia città e quindi questo creerebbe ulteriore problema a

Ravenna holding visto che c'è già in questo momento il tema del forte indebitamento finanziario del fatto di come diciamo di come Ravenna holding andrà a pagare i Comuni per la vendita delle quote di azioni spendibili. Quindi il patto di sindacato perché non viene approvato? e per quale motivo nella stessa delibera si dice la delibera insomma nel vostro Piano previsionale si dice che c'è la necessità si ammette che c'è la necessità di raccordare meglio dice si ritiene inoltre di essere strategico allo sviluppo di Hera individuare modalità informazione consultazione coordinamenti tra gli azionisti quindi noi comuni e la società. Perché? Perché c'è un problema perché questo patto di sindacato dovrà prevedere per forza un cambiamento perché i Comuni devono poter alzare la voce devono poter dire che vogliono contare di più all'interno di questo grande meccanismo delle partecipate. Allora io ripeto ribadisco che secondo me Ravenna holding si potrebbe cominciare a valutare di diciamo di dismetterla di abbandonare questo carrozzone che è diventato sta diventando sempre di più un carrozzone perché mi pare che continui ad aumentare il personale continuano diciamo così alla politica viene chiesto il risparmio ai consiglieri d'amministrazione qui c'è scritto 2016-2017-2018 sempre 145.420 euro quindi nessun sacrificio non c'è bisogno evidentemente in Ravenna holding di risparmiare. Quindi diciamo che la mia idea è che ci sia necessità di riportare le cose a una dimensione meno pubblicistica meno legata a questi carrozzoni e più legata al mercato e la privatizzazione di questo tipo di società. Anche secondo me su alcune società del gruppo faccio l'esempio di Ravenna Farmacie oggi bisogna fare una riflessione seria se le farmacie comunali hanno ancora un senso o no perché cioè non è affatto scontato che oggi avere delle farmacie pubbliche sia come dire un vantaggio o sia un servizio reale per la comunità. Occorre cominciare a riflettere anche su questi aspetti qua e credo quindi che così come l'abbiamo già detto e lo ripetiamo il discorso su Hera questo Comune lo dico in questo caso non al dottor Pezzi ma lo dico al Sindaco deve cominciare a ragionare veramente se vendere ancora più azioni di Hera e se intraprende una strada nuova. La strada nuova è disegnata l'abbiamo detto da tempo è Livia Tellus Romagna holding è quest'idea di separare la raccolta e la gestione dei rifiuti quindi raccolta in house per potere migliorare il riciclo il riuso diminuire i costi e diminuire soprattutto i costi dei servizi quindi diminuire a Forlì si parla di una diminuzione del costo del 15/20% del servizio dei rifiuti per i cittadini e allora questo è quello che deve fare il Comune questo è quello che deve pensare la politica su cui deve ragionare e dobbiamo smettere di creare dei carrozzoni inutili che non servono a niente solo aumentare i costi per i servizi ai cittadini grazie.

DOMENICONI: Nel discorso che ha fatto il consigliere Fiumi ci sono diversi punti che secondo me sono più che condivisibili. Il discorso è che alcune cose appunto che sono venute fuori sono da ci sono da aggiungere anche elementi diciamo proprio di persone fisiche che lavorano per delle cooperative anche del territorio che però prestano servizio presso delle società controllate da Ravenna Holding come per esempio Hera come per esempio Azimut. Sono tutte cose che secondo me andrebbero discusse e con avendo la possibilità di poter parlare e qui lo dico per la milionesima volta come hanno fatto anche tanti altri colleghi in altre occasioni l'occasione di poter parlare direttamente con queste aziende. Non me ne vorrà il dottor Pezzi so che lui ovviamente porta semplicemente i bilanci non è a lui che bisogna parlare del discorso delle aziende di come funzionano eccetera però cogliamo l'occasione anche perché in Consiglio è questa la nostra occasione per poter dire certe cose. Noi torniamo ancora una volta dire che bisognerebbe avere un calendario se non altro annuale con cui poterci confrontare parlare direttamente con i vertici delle aziende che in parte controlliamo che in parte possediamo. Questo appunto perché ci sono veramente alcune cose che bisognerebbe andassero chiarite per quanto riguarda anche dei costi per quanto riguarda il personale come dicevo prima per quanto riguarda anche alcuni punti che ha toccato prima il Consigliere Fiumi e soprattutto per una cosa molto interessante che ha detto prima il consigliere De Lorenzi che è assolutamente vera e cioè che sono i cittadini i veri proprietari delle aziende che Ravenna holding controlla di conseguenza essendo noi espressione comunque dei cittadini avremmo veramente piacere di poterci confrontare con i vertici di queste società. Per quanto riguarda il bilancio di Ravenna holding sono sempre positivi quindi che dire in oggetto c'è

veramente poco da dire se non che comunque la macchina a quanto pare funziona ma secondo noi anche in questo caso condivido quanto aveva detto il Consigliere Fiumi si potrebbe sicuramente rivedere grazie.

SAVELLI: Ma periodicamente siamo chiamati ad esprimerci su Ravenna holding e anche questa volta non fa difetto questo voto. Voto che non ci consente di fare granché in realtà noi come forza di opposizione se non quello di andare a cercare alcuni aspetti che ci possono anche preoccupare sullo sviluppo futuro sulle prospettive di Ravenna holding. Personalmente sottoscritto votò contro nel 2004 quando si costituì questa società non ha mai cambiato idea riguardo all'operazione Ravenna holding. Noi sostenevamo che prima di tutto Cervia dovesse fare una propria società cassaforte e poi entrare eventualmente in Ravenna holding con ben altro peso. Non lo dicevamo sono noi tant'è che l'allora assessore Donati insieme all'allora direttore generale Ori fecero addirittura un convegno al Teatro di Cervia in cui si parlava delle società cassaforte e fu un convegno prodromico peraltro le delibere che poi arrivarono e che e con le quali si stabilì l'ingresso in Ravenna holding. La quota che noi oggi definiamo della società è figlia di quella scelta di allora. Della scelta di fare una serie di perizie di valutazione sul capitale che allora noi potevamo vantare come partecipazioni in società a capitale misto pubblico privato in particolare quel valore poi fu riversato e ci chiede la percentuale che più o meno abbiamo mantenuto. Questa società si sta allargando. Faenza ha dato qualche cosa è arrivata Russi è arrivata la Provincia di Ravenna. Abbiamo visto in altre occasioni fenomeni di gigantismo e soprattutto non sono mai state occasioni positive alla lunga. Abbiamo visto in altre occasioni allargare la compagine sociale promettendo che l'allargamento dalla compagine sociale avrebbe comunque prodotto magnifiche sorti e progressive per tutti quanti noi salvo poi ritrovarci qualche anno dopo con problemi insormontabili e addirittura occasioni perse clamorose. Mi viene in mente ma così una tra le tante la meravigliosa tra 200 virgolette operazione Aeradria ma oppure un'altra operazione geniale come fu Promozione Turismo S.r.l. Società di cui giustamente non si parla più perché infatti non esiste più e che pure doveva operare sul mercato dell'aeroporto di Forlì. Quindi tante volte ci siamo sentiti ripetere che l'allargamento era una cosa positiva che gli effetti degli allargamenti alla fine avrebbero creato maggiori benefit oggi scopriamo che intanto l'allargamento potrà garantire secondo quanto la stessa o lo stesso Consiglio d'amministrazione ritiene potrà garantire un dividendo pari a quello che attualmente ci viene riconosciuto da Ravenna holding. Come sempre ricordo al dottor Pezzi quel dividendo ci arriva perché comunque gli enti soci gli Enti pubblici soci che sono i Comuni soprattutto hanno necessità di incassare per poter inserire a bilancio i relativi importi altrimenti non ci sarebbero dei dividendi così significativi ogni anno. Uno degli scopi chiaramente di Ravenna holding è quello di garantire per lo meno quelle quote e tuttavia nella relazione che ci è stata consegnata emerge con chiarezza un elemento. L'operazione straordinaria di 3 milioni e mezzo di azioni vendute ha comunque ingenerato un effetto positivo sul bilancio, effetto che altrimenti non ci sarebbe stato con conseguenze chiaramente sul saldo finale ben differenti da quelle che ci vengono presentate come preconsuntivo. Ed è chiaro che altresì questo sì non potranno riverberarsi poi in futuro nei futuri bilanci tenuto conto appunto che la situazione comunque debitoria è pesante ha avuto una riduzione ma ancora comunque sviluppa i propri effetti e ci sono in ogni caso interessi particolarmente favorevoli in questo momento tant'è che mi pare che siano circa 300.000 gli euro che ne abbiamo risparmiato nel rifondere comunque grati per i mutui accessi che mano a mano dobbiamo andare a chiudere. Ci sono alcune notizie nella relazione che è stata presentata dal Consiglio di amministrazione di Ravenna holding che in qualche modo possono far pensare. Prima di tutto è quella che almeno per noi è risultata davvero interessante è quella che riguarda Romagna Acque. Nel momento in cui di fatto noi deliberando questa sera in maniera favorevole sul Budget di Ravenna holding diamo anche indirettamente mandato al consiglio d'amministrazione di valutare la fusione anche con altre società dell'Area vasta romagnola. Non è una scelta di poco conto e francamente riteniamo che su questo punto politico la risposta debba essere prima ancora che tecnica politica cioè questo ente cosa ritiene il punto al fatto che Romagna Acque diventi una parte di una più grande società anche

perché speriamo che vada tutto bene ma l'esperienza con tutte le sue criticità di Start Romagna non induce a pensare che le fusioni a freddo che stiamo facendo portino particolarmente bene e poi dopo dirò perché. Fatto sta che Romagna Acque è una società che certamente negli anni fu una assoluta invenzione geniale la creazione della diga di Ridracoli con tutti gli affetti che ebbe però o oggi noi sul fatto del servizio idrico integrato che poi per il cittadino significa in realtà quanto viene a costare l'acqua noi scontiamo un pagamento della bolletta dell'acqua che è ai confini della realtà. Quindi a fronte comunque di società che sono all'interno del grande pacchetto della grande famiglia controllata da Ravenna holding a fronte di queste società che ci presentano risultati mirabolanti alla fine però il saldo nelle tasche del cittadino è devastante in termini di costo dei servizi e di poca qualità purtroppo spesso del servizio che poi ricevono di contro. Su questo noi crediamo che sia venuto il momento di iniziare a scrivere e a scrivere duro. Romagna Acque è la diga di Ridracoli il servizio idrico integrato deriva riguarda comunque anche Hera noi sappiamo che abbiamo la bolletta dell'acqua più alta della Regione. Su questo al di là del fatto che potete decidere in 450 modi come suddividere i posti in consiglio d'amministrazione che ci manda chi il consiglio di amministrazione di Hera credo che la risposta ai cittadini politica di una scelta politica debba essere data. Una risposta su questo punto la vorremmo avere non vorremmo sentirci dire Consigliere lei ha ragione poi però non si fa niente. Forse non è più il momento del non facciamo niente e del Consigliere lei ha ragione perché? per un semplice motivo. Noi abbiamo una carta dei servizi nei concorsi sottoscritta da Hera abbiamo diritto a certi servizi anche in ordine al ciclo idrico integrato Hera deve fare degli interventi Hera deve garantire e dover ricordarsi lo ripeteremo fino allo sfinimento che prima di tutto deve essere deve fornire un servizio pubblico perché Hera non nasce l'altro giorno perché aveva i soldi Hera nasce dall'ex municipalizzate. Hera deve smetterla di giocare in borsa Hera deve smettere di comprare qua comprare la perché se comprasse Hera in giro per poi dopo far vedere che i cittadini che sono sotto i suoi servizi spendono di meno chi potrebbe dire niente qui invece noi continuiamo a spendere sempre di più i servizi sono sempre peggiori. Hera continua a fare la grande società nelle blue chips ma Hera deve essere il servizio pubblico ai cittadini massimamente su servizi come l'acqua su servizi come la illecita come l'igiene urbana. Quindi forse è il caso iniziare prima scrivere e poi di iniziare a pensare se non è il caso di fare causa a questa società che ci costa tantissimo e diciamolo perché non è solo vox populi ma è qualcosa che tocchiamo con mano ci chiede tantissimo in termini di costi ci dà pochissimo in termini di servizi. Il problema perché nasce comunque perché il grande vulnus di Ravenna holding come strutture come strumento? nasce dal fatto che la difficoltà del controllo analogo è ormai totale. Noi votiamo indirizzi di Budget, Budget preconsuntivi, non abbiamo più però quel rapporto diretto che invece un tempo avevamo con le società di cui ritenevamo partecipazioni. Non rimpiango affatto gli anni in cui i vari presidenti e/o rappresentanti delle nostre società erano costretti tra virgolette a venirci a trovare in Commissione e a presentarsi poi in sede di Consiglio comunale per venire a rendere conto della gestione puntuale che avevano svolto perché il dottor Pezzi è bravissimo nessuno può dire niente però il dottor Pezzi non può rispondere per conto di Ravenna Farmacie, il dottor Pezzi non può rispondere per conto di Ravenna holding se non per quanto di propria competenza quindi anche noi chiediamo quello che qui abbiamo già chiesto in diverse occasioni cioè che regolarmente ci siano incontri con le società partecipate. Con Azimut con Start Romagna con tutto quello che con tutte con Hera cioè con tutte le società con Ravenna Farmacie poi dirò pre tutte quelle società partecipate che noi abbiamo dato in realtà in gestione alla holding ma che in realtà poi avevamo come incarico a noi tanto che noi rappresentiamo poco più del 10% di questa holding. Ora dicevo prima Start Romagna. Start Romagna è un problema enorme dal punto di vista del tipo di servizio che ci da ma anche qui quando si votò la costituzione di Start Romagna erano state evidenziate delle criticità. Criticità che non potevano non permanere perché? perché si trattava di una fusione a freddo. Cioè non si è prima armonizzata la struttura delle società preesistenti quindi poi per metterli insieme si sono prese le singole società e si è detto ora vi chiamerete Start Romagna. E' chiaro che questa questione può aver avvantaggiato per dire Forlì che aveva un costo enorme e debiti enormi e un personale enorme. Ha invece per dire danneggiato noi che avevamo i conti in ordine un po'

meno personale un po' meno mezzi però almeno i nostri conti erano in ordine. Tutto è finito in un enorme calderone e poi alla fine noi abbiamo i nostri giovani che vanno in giro su strade extraurbane con pullman che dovrebbero essere pullman di linea urbana. Non so non credo che questo sia possibile non credo che questo sia accettabile perché ci sono poi dei rischi che non riguardano più soltanto questioni economiche ma anche rischi per la salute e l'incolumità dei nostri ragazzi. Ed ecco allora perché dico che l'esperienza di Start Romagna da ultimo è estremamente preoccupante quando ci mettiamo a discutere di un colosso perché tale si tratta come Romagna Acque. Eppure abbiamo un indirizzo di massima una valutazione che si sta facendo ben pochi dati concreti noi chiediamo che nel momento in cui si adatterà una linea che quando fate così di solito è perché avete già deciso. Stiamo valutando vuol dire che l'avete già deciso quindi quando arriverà diciamo come si dice in dialetto "e strenz dur" bisognerà che qualcuno ci venga a spiegare puntualmente che cosa state per fare perché lo vogliamo sapere. Non vogliamo come in altre occasioni trovarci di fronte al fatto compiuto per poi sentirci dire appunto andrà tutto bene non vi preoccupate e poi magari ritrovarci dopo qualche anno a sentirci dire qualche cosa non è andato bene ma non lo metteremo mai perché guardate che non fate uno sgarbo a noi in realtà queste scelte qui poi sono sgarbi che vengono fatte a tutta la collettività in particolare alla cittadinanza cervese. Per quanto riguarda infine Ravenna Farmacie e mi avvio a concludere noi siamo comunque per impostazione da sempre io personalmente noi siamo garantisti quindi non sappiamo di certo quali esiti potranno avere le verifiche le indagini che in questo momento pare che la Procura stia svolgendo in ordine a Ravenna Farmacia. Noi ribadiamo anche qui però il desiderio ma sappiamo che presto questo il Vice Sindaco su questo ha già dato delle ampie rassicurazioni presto incontreremo i vertici di Ravenna Farmacie i quali ci verranno comunque a dire ciò che allo stato da parte loro è possibile dire perché noi comunque come soci di Ravenna Farmacie come Comune di Cervia ritengo che abbiamo il pieno diritto e che sia un dovere da parte di Ravenna Farmacie di venirci a dire che cosa sta succedendo e se le operazioni che loro hanno svolto erano operazioni assolutamente ritenute da parte loro corrette e puntuali anche perché siccome pare che il vero elemento diciamo di allerta che ha scatenato la Procura si trovasse poi nella gestione del magazzino e nella valutazione dell'entità del magazzino e visto che il magazzino viene portato nella stessa relazione di Ravenna holding come elemento qualificante del risultato di Ravenna holding e dell'attività di Ravenna holding a maggior ragione la vogliamo vedere chiara. Concludo infine dicendo che noi abbiamo fatto una scelta o meglio voi avete fatto una scelta è stata quella di rinnovare il patto di sindacato di blocco lo scorso anno è stata chiaramente una scelta che poi ha comportato tutte altre scelte conseguenti. E' stata la scelta che ha portato alla tassa di soggiorno è stata la scelta di seguire gli ordini del partito e lo dobbiamo dire. Avete scelto seguito gli ordini che il partito aveva imposto per la gestione di Hera quando avete fatto la scelta di riconsiderare e di riconfermare il patto di sindacato di blocco. Queste conseguenze sono conseguenze politiche. Voi le avete adottate ve le siete votate avete fatto tutte quante le opzioni speriamo che abbiate valutato tutte le opzioni del caso. A suo tempo ci fu una balla maretta sulla questione della rinnovo del patto di sindacato di blocco perché significava bloccare qualsiasi opzione alternativa all'imposta di soggiorno. Qui dentro c'è scritto che il patto di sindacato di blocco comunque va mantenuto che ci devono essere stabilite comunque nella delibera dico e negli allegati alla delibera che devono essere mantenute una serie di caratteristiche oltre tutte di decisioni ivi compreso torno a bomba quello che dicevo prima come suddividere i posticini nel consiglio di amministrazione per quanto riguarda gli enti Romagnoli. Ecco io credo che più che stare a guardare a come suddivide i posticini per gli Enti Romagnoli bisogna iniziare a guardare ben altro. Non mi interessa se ci va Manfredi o Pippi Calzelunghe o il Sindaco Lucchi in consiglio d'amministrazione una volta che non è più sindaco di Cesena in Consiglio amministrazione di Hera. A me cittadino interessa sapere Hera che cosa sta facendo per noi. Faccio un ultimo esempio perché ne ho parlato pure recentemente con un membro di questa Giunta di questa cosa è ora che Hera faccia anche le manutenzioni al nostro sistema fognario quelle ordinarie se non è in grado di farle a quelle straordinarie. Capisco che le fogne non si vedono e non portano voti né tanto meno consenso però è anche ora di iniziare a mettere mano

anche a quello bisogna che Hera faccia la propria parte non la dobbiamo fare soltanto noi perché qui ogni volta che piove bombe d'acqua non bombe d'acqua ci affoghiamo è ora che quelle manutenzioni ordinarie e anche straordinarie vengano messe vengono poste in essere. Ribadisco lo sappiamo che non portano voti lo sappiamo che magari è meglio fare un asfalto di una strada piuttosto che mettere a posto la parte sotto la strada ma noi stiamo scontando un grosso problema. Lo stiamo scontando sempre di più. Non vorremmo più scontarlo perché un tempo avevamo uno dei sistemi fognari più avanzati di tutta la Regione e ora ci troviamo ad avere un sistema fognario che dopo poco che piove è già in difficoltà enorme e si allagano le case sono costi per i cittadini. Ancora una volta alla luce di tutto questo e di queste poche osservazioni che ho svolto noi manteniamo lo storico voto contrario con grande piacere. Speriamo, speriamo veramente che i numeri che sono stati snocciolati nella relazione trovino conferma. Abbiamo comunque sempre un punto di riferimento che ci preoccupa costantemente ed è questo cioè Ravenna holding di fatto è per la stragrande maggioranza un'unica società. Cioè le partecipazioni di azioni degli enti che hanno partecipazioni di Hera. Cioè sono quei pacchetti di azioni di Hera che costituiscono la grande massa di manovra di Ravenna holding. Che Dio vi conservi Hera uno dei vostri grandi gioielli che non serve assolutamente niente ai cittadini ma però intanto ogni anno al bilancio di questo ente comunale pare che dia tra i 650 e i 700.000 euro, grazie.

AMADUCCI: Grazie consigliere Savelli. Altri che intendono intervenire i Consiglieri? No non vedo mani alzate per cui a questo punto darei la parola per le repliche prima al dottor Pezzi poi a seguire eventualmente vice Sindaco prego dottor Pezzi.

PEZZI: Grazie buona sera a tutti. Innanzitutto alcune considerazione più che repliche che non mi competono e non mi permetto cerco di dare diciamo alcuni spunti alcune risposte laddove ce ne sono state o comunque qualche riflessione sulle cose sulle cose dette. Ribadendo quello che mi avete già sentito dire come presidente della holding e per quanto riguarda anche tutte le società del gruppo in base alla programmazione dei lavori che riterrete di fare con le Commissioni siamo ben volentieri a vostra disposizione per gli approfondimenti che riterrete come peraltro è già avvenuto e come peraltro stiamo anche programmando a breve per alcune delle società e quindi da questo punto di vista non c'è nessun problema. Rispetto alla questione dell'allontanamento della catena di comando e controllo già la frequenza con cui ci vediamo mi pare che io ho frequentato i banchi del Consiglio comunale di Ravenna per quanto riguarda le partecipazioni allora dirette non c'era una frequenza e mi permetto di dire una disponibilità precisa di informazioni puntuali e esaustive per quanto riguarda gli aspetti gestionali che ci sono attraverso la governance in via mediata con la holding, poi naturalmente si può sempre fare meglio ma per quanto riguarda il livello di controllo che in via mediata viene garantito anche in attuazione di nuove norme sempre più stringenti credo che sia un dato di fatto che questa sia estremamente efficace probabilmente molto più efficace di quella che i singoli Comuni con strutture esigue spesso non con competenze specifiche in materia societaria sarebbero in grado di farsi da soli. Tant'è che il modello estremamente imitato. Sta prendendo piede motivo per cui definirlo un vecchio arnese francamente da un lato il paragone con l'Iri diciamo potrebbe anche dare le vertigini ma mi pare un po' improprio così come francamente la definizione di carrozzone non ce la vedo mi sembra davvero una gratuita attribuzione di un luogo comune perché i numeri e i fatti di questi anni dimostrano che è il contrario. La costituzione di una struttura più pesante tra virgolette è stata fatta senza alcuna eccezione ricorrendo a personale già dipendente di società pubbliche che stanno nel gruppo e stavano nel perimetro dell'erario e quindi certamente non si è andati a creare dei costi aggiuntivi sia andato viceversa garantire in maniera con di nata alcuni servizi che hanno consentito di ridurre dei costi esterni per cui scusatemi ma proprio carrozzone non sono nelle condizioni di accettarlo perché semplicemente non è vero. Su altre considerazioni telegrafiche confesso anche che sono un pochettino in difficoltà perché su alcuni aspetti ad esempio il rapporto che possono devono avere i privati nella gestione dei servizi ho sentito cose anche a distanza di pochi minuti in contrasto netto tra quello che si è detto un minuto

prima quello che si è detto un minuto dopo. Non ho capito qual è l'opinione dico qual è la mia e quello che sta succedendo nel gruppo. Cioè sta succedendo che in alcuni servizi si è ritenuto opportuno gli azionisti soci hanno scelto e si è dato corso a questa scelta di coinvolgere anche attraverso meccanismi di apertura al privato in due casi con gara a doppio oggetto in altri casi con meccanismi più articolati di avere anche un rapporto di investitori privati che poi contribuiscono a erogare i servizi. Azimut è un'esperienza molto positiva da questo punto di vista. Ravenna Entrate è stata un'esperienza che non riguarda da un punto di vista dell'attività questo territorio ma che comunque dimostra come su alcuni servizi il contributo re il ruolo che il privato può dare sia in termini di capitale che in termini operativi in un rapporto anche all'interno delle società è proficuo. In altri casi ci sono società che storicamente come in alcuni settori il trasporto pubblico e altro al momento hanno avuto una presenza soprattutto privata ma soprattutto pubblica chiedo scusa ma questo però non ha impedito di avere percorsi di efficientamento che poi ci tornerò sulle singole società hanno dato e stanno dando risultati che numeri alla mano non mi sembra siano pienamente riconosciuti da alcuni interventi che ho sentito. Il fatto di andare a una massa critica più grossa della holding attraverso società in partecipazioni di altri enti credo che abbia un confine abbastanza naturale al massimo per quello che riguarda il perimetro provinciale. In ogni caso non è all'orizzonte altro al momento credo stia dando benefici perché stiamo parlando comunque di un numero di enti ridotto che come ci siamo detti occupandoci dell'operazione di aumento di capitale ha portato a rafforzare significativamente il peso della holding e quindi indirettamente degli azionisti della holding tra i quali comuni di Cervia in alcune società segnatamente tra quelle di Area Vasta, Start Romagna, Romagna Acque su tutte dove oggi c'è un ruolo importante determinante che garantisce anche una potere di indirizzo forte. Riguardo a due aspetti telegrafico sull'aumento di capitale il progetto prevedeva e così sta scritto nella nel Progetto di Budget di piano triennale che verrà garantito almeno il dividendo che era ipotizzabile per gli azionisti prima dell'operazione. Quell' almeno sottolineato tre volte insieme alla prudenza insita come sempre nella programmazione dei Budget dei piani pluriennali di Ravenna holding vuol dire come quell'operazione che ha una serie di vantaggi che sono stati elencati non comporta il rischio di avere di meno. Ferma la possibilità naturalmente di fronte a concretizzarsi di alcuni elementi positivi di averne un beneficio anche in termine di ritorno economico in termini di dividendi. Su alcuni aspetti della relazione mi fa piacere siano stati notati a conferma del fatto che la qualità delle relazioni che presentiamo cerchiamo che in maniera molto trasparente di acconto degli aspetti positivi che ci sembrano tanti ma anche degli elementi di attenzione che giustamente devono essere portati su questi su questi banchi. Un dato che è stato citato che caratterizza poi l'aspetto della straordinarietà del risultato economico del 2015 per come viene atteso che è quella della vendita delle azioni Hera consentitemi di dire che è stato possibile ottenere un risultato del genere anche perché si è venduto bene. Bene nel senso che si è programmata la vendetta all'interno di un'operazione mirata nel momento in cui c'era un'esigenza degli azionisti e perché si è riusciti a programmare anche grazie alla solidità della holding un meccanismo di finanziamento della riduzione di capitale che non era figlia come sarebbe stato o come era per altri enti. Cito il Comune di Bologna che è un comune molto grosso che non ha fatto scelte di avere strutture come quella della Holding dove la possibilità di avere un introito da operazioni riguardanti il sistema delle partecipate è legato direttamente alla possibilità di vendere quella singola azione in quel momento. Cosa diversa dal fatto di poter programmare andare ad avere vendite effettuate in maniera mirata nel momento in cui oltre ad avere un introito finanziario si è riusciti a vendere avendo anche un importante plusvalenza che poi diventa un beneficio immediato e diretto molto tangibile per quanto riguarda gli azionisti. Sulle azioni in prospettiva e vado a citare alcuni degli aspetti no scusate prima di andare sulle singole società faccio ancora qualche considerazione sulla holding la struttura del bilancio alcuni elementi di criticità che sono stati io permettetemi di dire presunta che sono stati evidenziati. Con un'altra cosa che ho già detto varie volte in quest'Aula non me ne vogliate non mi dispiace se sono pedante ma non dobbiamo dimenticare che io vengo qui a rendicontare i risultati delle vostre Società del vostro gruppo in termini di andamento economico gestionale senza alcuna esclusione soprattutto per quanto riguarda

i servizi più sensibili diciamo rivolti ai cittadini Trasporti Servizio Idrico raccolta rifiuti le società operano in dei settori regolati dove le tariffe i piani di investimento le modalità di erogazione di quel servizio non sono autonomamente gestite o organizzate dalle società ma sono figlie di contratti di servizio dove le società eseguono quelli che sono meccanismi gestionali piani di investimento determinati da soggetti regolatori. Questi sì in ogni caso sempre comunque pubblici ma cosa che dobbiamo sempre considerare perché alcuni dei rilievi mossi non entro nel merito, rispetto alla qualità del servizio alcuni aspetti credo che sia sbagliato affrontarli ragionando in termini di aspetti societari. Sottolineo una cosa e chiudo su questo aspetto telegraficamente il margine prodotto da Hera visto che ce ne occupiamo in questa sede come azionisti a fronte di una mole che si genera al 50% circa tra settori regolati e settori Liberi in misura largamente prevalente attribuibile ai settori liberi. Quindi i benefici in termini di dividendo per gli azionisti anche quelli pubblici prodotti dalla società sono soprattutto legati alle attività a libero mercato nei quali da azionisti io credo dobbiamo essere soddisfatti del fatto che la società continua a produrre risultati interessanti e vede aumentare il proprio valore di patrimonializzazione in borsa a conferma di un buon andamento di quella società perché credo come azionisti questo sia un elemento assolutamente importante. Non che non lo siano beninteso la qualità dei servizi erogati. Mi permetto di sottolineare quello che dicevo prima rispetto al fatto che su quel piano soprattutto sia un'altra la giacca con cui questo Consiglio autorevolmente se ne può occupare. Su altri aspetti specifici in particolare il consigliere Fiumi. I dividendi non stimati sono un elemento di prudenza di alcune delle società che caratterizzano tutti i piani pluriennali anche precedenti soprattutto delle Società diciamo di piccole e medie dimensioni. A riprova del fatto che non è frutto di una situazione di debolezza nel 2014 tutte le società hanno distribuito dividendi. Nel 2015 questo non sarà necessario visto il risultato straordinario ma tutte le società sarebbero in grado di farlo al netto naturalmente di Start Romagna della quale ci siamo detti e ne approfitto parto da lì. Non mi sembra vero che sia un problema perché il percorso di integrazione di tre società che naturalmente come succede in questi casi son partite molto diverse tra loro tuttora hanno tre contratti di servizio diversi la cosa vera e visibile quando ce ne occuperemo credo sarà anche utile magari entrare nel merito della struttura di bilancio della società si cominciano a vedere progressivamente ma significative economie date proprio dall'integrazione delle tre società che sta portando progressivamente alla riduzione del numero dei dirigenti alla non diciamo sovrapposizione sommativa delle figure soprattutto di carattere amministrativo ad avere efficienze di scala per quanto riguarda gli acquisti per quanto riguarda la gestione di un parco mezzi più eccetera eccetera. Quindi da questo punto di vista in un settore dove metà delle società di trasporto pubblico sono tecnicamente fallite continuare ad avere tra mille difficoltà un bilancio in equilibrio e un processo di integrazione che sta dando risultati da un punto di vista industriale io dico certamente guardia alta ma in termini relativi non credo si possa definire un problema. Sul costo del Consiglio è stazione della holding si vede una proiezione lineare di un compenso che è stato negli ultimi tre anni già ritoccato al ribasso due volte in virtù di interventi legislativi e quindi diciamo dato di cronaca telegrafico ma anche il consiglio d'amministrazione della holding ha contribuito al contenimento generale delle spese a carico del dell'erario. Per quanto riguarda l'indebitamento che è significativo ma che va confrontato da un lato con la solidità patrimoniale della società dall'altro con i flussi di cassa prodotti dalla società che sono entrambi i parametri pienamente in linea e che ci danno quindi la possibilità non di sperare che si riduca ma di programmare una progressiva ma costante riduzione nel tempo. Naturalmente come ampiamente in maniera molto trasparente programmata la necessità degli azionisti di avere una riduzione di capitale con rimborso cash di venti milioni di euro segna diciamo nel percorso di riduzione un momento di stop di un paio d'anni per poi riprendere questo percorso perché naturalmente si è fatta la scelta di avere un mix tra vendita di azioni Hera che danno e hanno dato proprio perché vendute bene un ottimo risultato sia economico che finanziario ma poi generano strutturalmente la perdita del diritto al dividendo e quindi nel fatto che gli equilibri possano essere anche nel tempo mantenuti per dare risultati importanti in termini di introito ai Comuni questa è stata la scelta mi pare molto nitidamente preannunciata e molto consapevolmente fatta e peraltro diciamo il Budget che vi stiamo

presentando conferma che tutte le previsioni ci stanno confermando. Per quanto riguarda il personale dal primo gennaio 2016 voi sapete che la struttura della società era frutto in parte di personale dipendente e in parte prevalente fino al 31.12 di personale in distacco come dicevo da tutte Società della sfera pubblica in particolare del gruppo. Dal primo gennaio sono stati ceduti 8 contratti 5 di personale precedentemente in servizio presso start-up 3 di personale precedentemente in servizio presso Step.Ra con un meccanismo previsto dalla legge di stabilità 2015 e che oggi elevato diciamo a modello quello delle mobilità infra gruppo o comunque tra soggetti pubblici che porta con sé tra gli altri elementi la possibilità che il soggetto ricevente la Holding in questo caso per i tre anni successivi abbia un beneficio di circa il 20% del costo di quel personale in termini di rimborso da parte della società cedente. Quindi la dotazione organica fatta in parte di personale dipendente in parte di distacchi è la medesima. Si alza il numero di dipendenti cala il numero di distacchi si riduce il costo in virtù di questo meccanismo di rimborso. Quindi non c'è nulla di strano anzi permettetemi di dire che probabilmente l'applicazione abbastanza virtuosa di un meccanismo che sta scritto tra le varie azioni di razionalizzazione previste negli ultimi anni dai vari governi che anche in questo caso così come nei processi di riduzione delle società accorpamenti nel nostro territorio stanno trovando un'attuazione concreta cosa che magari non è sempre altrettanto vera in giro per l'Italia. Telegraficamente sulle singole società. Su Romagna Acque c'è un progetto a mio giudizio molto importante che non è deciso, dicevo è un progetto molto importante. L'idea di portare tutti gli Asset idrici della Romagna dentro un'unica società avrebbe intanto un elemento di semplificazione perché alcune società potrebbero essere chiuse. Concentrare quell'ingente patrimonio in un unico contenitore porterebbe semplificazione riduzione dei costi eccetera ma darebbe anche in un unico soggetto intanto un rafforzamento del ruolo pubblico di quella società capitale pubblico vincolato una più forte capacità di andare ulteriormente ad avere risorse per investimenti importanti concentrando su se stessa i benefici di queste reti che sappiamo non sono molti. Io vi ricordo sempre tra le varie cose che ripeto con pedanteria che danno risultati economici poco soddisfacenti. E' chiaro che ancora una volta potrebbero esserci economie di scala. In ogni modo non succederà niente senza che gli azionisti in maniera compiuta su un progetto delineato e quindi che sia in grado di valutare costi e benefici possano pronunciarsi quindi in maniera molto trasparente nel budget si dà conto che c'è un percorso di valutazione trasparente deliberato dall'assemblea dei soci ma che arriverà fino al punto in cui si valuterà se si ritiene opportuno o meno proporre ai soci che comunque avranno l'ultima parola. Su Sapir c'è un ragionamento in corso io non entro nel merito di polemiche siamo in campagna elettorale Ravenna credo non sia sfuggito a nessuno. Io di Sapir parlo da azionista di una società a capitale misto pubblico privato che ha un valore patrimoniale di oltre 100.000.000 di euro che tutti gli anni produce 5.000.000 di utili e che ha avuto un ruolo fondamentale nello sviluppo del Porto di Ravenna. Questo in un mix di capitale al 52% pubblica al 48% privato in una società che fa contemporaneamente due mestieri. Da un lato è detentore di Asset patrimoniali terreni in particolare operativi nel porto di Ravenna che è caratterizzato dall'assenza di aree demaniali cosa che invece caratterizza la gran parte dei porti italiani e fa anche il terminalista portuale. Quell'attività la fa in concorrenza con altra decina di soggetti. Nei piani di razionalizzazione degli enti di soci di Ravenna holding tra i quali il Comune di Cervia c'è scritto che si ritiene tuttora strategico disegnare un ruolo per i soggetti pubblici per quanto riguarda gli aspetti patrimoniali cioè presidiare che ci sia un soggetto pubblico che nella parte di dotazione patrimoniale dalla quale ricevere un reddito comunque a condizioni di mercato possa essere un elemento di presidio sul fatto che possa essere favorita la concorrenza e che ci sia uno sviluppo economico del territorio. Si ritiene opportuno andare a dismettere l'attività di operatore terminalistico che ha avuto un senso fondamentale nello sviluppo del Porto di Ravenna nella qualità del lavoro del porto di Ravenna su tutta una serie di aspetti ma che oggi anche in virtù dei nuovi vincoli non si ritiene strettamente necessario così recita le norme in materia di semplificazione venga fatta da un soggetto pubblico. L'idea di base e quindi di procedere con uno scorporo societario che tendenzialmente costituisca una società patrimoniale con un ruolo prevalente o esclusivo dei soggetti pubblici una società operativa. Naturalmente questi non sono

progetti che si fanno in 24 ore vanno fatti tenendo conto di questo obiettivo tenendo conto altresì che non si vuole depauperare il patrimonio pubblico perché io sono lo sottoscivo cinque volte che quello di cui ci stiamo occupando è in ultima istanza o in prima dei cittadini del nostro territorio e che se possibile non la capacità di quella società di produrre reddito. La cosa ritengo sia possibile tutt'altro che banale va costruita nel tempo ed è quello che siamo impegnati a fare con grande serietà tra azionisti pubblici e anche in un rapporto fattivo nel patto di sindacato e dentro il Consiglio d'Amministrazione della società. Di Start ho detto. Di Hera non credo ci sia nessun problema a sottoscrivere un patto di sindacato di bacino romagnolo si è valutato opportuno tenere due tempi distinti rispetto a quello precedente e a questo. Siamo al lavoro. Io guardate non ce la faccio proprio a chiamare costicini i meccanismi che in una società come quella garantiscano una governance dove i quattro azionisti romagnoli possono esprimere un numero di consiglieri d'amministrazione adeguato perché non ci riesco. Tuttavia proprio perché siamo consapevoli che non è tutto lì si dà conto in maniera importante credo che anche nel patto di sindacato i meccanismi di informazione e consultazione con i soci rapporto col Consiglio Amministrazione per avere anche flussi informativi possibilità di verifiche riscontro sull'andamento sui piani industriali sia un elemento su cui investire quindi cercheremo anche di mettere alcuni meccanismi innovativi. Sull'erba del vicino che è sempre più verde io non sono convinto del in house dei rifiuti a Forlì si parla da molti anni. Al momento non è successo assolutamente nulla nel senso che siamo né più e né meno nella continuità della precedente gestione e si stanno interrogando su come e quando procedere con questo affidamento. Da modesto cultore di queste materie anche in virtù del decreto legge in attuazione della legge di riforma Madia approvato l'altro giorno il cui testo a onor del vero quello proprio sicuro, sicuro ancora non c'è ma insomma ci sono delle bozze che girano sono curioso di vedere come potrà succedere e soprattutto diciamo davvero interessato e pronto ad applaudire al fatto che saranno in grado di garantire un risparmio dei costi di quel servizio perché sarebbe tacciamo una cosa estremamente virtuosa. Chiedo scusa se sono stato lungo d'altronde le sollecitazioni erano state molte. Spero di aver toccato gli aspetti fondamentali vi ringrazio per l'attenzione e consentitemi di sottolineare a nome del Consiglio Amministrazione con un po' d'orgoglio che però alla fine del 2015 con 2 operazioni straordinarie 20 milioni restituiti ai soci un utile netto di quasi 13 milioni una situazione patrimoniale florida il rendimento del capitale proprio torno al 4% e una situazione finanziaria in equilibrio mi consente credo di dire che ferme tutte le opinioni su cosa sia meglio fare delle partecipate da queste parti non sono il problema probabilmente che viene dipinto su scala nazionale forse rappresentano anche una risorsa. Per il resto vi ringrazio per e anche le sollecitazioni di cui farò tesoro e come vi ho detto sempre a vostra disposizione per qualsiasi approfondimento.

AMADUCCI: Grazie dottor Pezzi. Ovviamente un ringraziamento a lei anche a tutto il Consiglio di Amministrazione indipendentemente poi dalle motivazioni e dalle considerazioni che ognuno ogni gruppo esprime. A questo punto darei la parola al Vice Sindaco se deve replicare anche dal punto di vista anche politico prego Vice Sindaco.

ARMUZZI: Molto, molto velocemente Presidente, anche perché credo abbia risposto ai tanti quesiti che sono stati qui evidenziati giustamente anche dei consiglieri comunali che svolgono il loro ruolo con serietà e anche con competenza con decisione. Io ritengo che di fronte ai risultati di Ravenna holding questi risultati che ci sono stati negli anni credo che a livello nazionale le partecipate che sono un problema per il Paese la cosa non si può dire per quel che riguarda la partecipata qui la nostra Ravenna holding a livello locale su questo non ci sono dubbi. I dividendi che passano gli 800.000 euro l'anno e con l'operazione appunto di riduzione di capitale sociale 2 milioni e rotti mila euro per realizzare investimenti in questo territorio credo che poi come dicevo conti in equilibrio situazione finanziaria in equilibrio e quant'altro anch'io ringrazio il Presidente per la sua forte esposizione credo che effettivamente siano i risultati che parlano non è né il vice Sindaco né, sono i risultati che poi giustamente come anche tanti consiglieri hanno chiesto ci sia la

necessità di avere dei confronti di avere degli incontri per essere messi a conoscenza dell'operatività direttamente dai vertici di queste singole partecipate come sta avvenendo con Ravenna Farmacie con Start che si sta organizzando un incontro credo che sia non solamente da farsi ma doveroso anche per rispetto dell'intero Consiglio comunale che può così prendere diciamo con più completezza visione e come dire della situazione reale di queste partecipate. Io non avrei tante altre cose da aggiungere anche se ho sentito consigliere Savelli che noi dobbiamo sapere quanto costa l'acqua certamente qui ha ragione e non ci piove ma tutto quel che riguarda il costo dei servizi noi lo dobbiamo conoscere lo dobbiamo conoscerli perbene però io che purtroppo ho i capelli più bianchi dei suoi io mi ricordo quando qui lavoravo nel bar nel lontano '69/'70 non era solamente un problema del costo dell'acqua era proprio un problema anche di avere l'acqua che nel pomeriggio proprio per difficoltà di acqua si riduceva la pressione e non eravamo in grado di fare caffè perciò io credo che Ridracoli sia stato un grande investimento e una cosa fondamentale per questo territorio questo consentitelo e chi ha realizzato questo con grande lungimiranza ha saputo realizzare un investimento che è stato fondamentale per questo territorio che vive di turismo. Nel periodo estivo vivevamo momenti di grandissima difficoltà perciò io credo che dopo l'esposizione del Presidente e alcune piccole considerazioni che molto serenamente mi sento di fare perché non è che gli utili che ci arrivano da Ravenna holding vengono reinvestiti per questo territorio. Forse ne occorrerebbero altri giustamente per migliorare la qualità delle strade la qualità dell'arredo urbano manti stradali e quant'altro. Purtroppo siamo costretti fare con ciò che abbiamo e non sempre riusciamo a realizzare tutto quello che vorremmo realizzare.

AMADUCCI: Grazie Vice Sindaco. Per cui a questo punto aprirei la fase delle dichiarazioni di voto se ci sono interventi da parte dei gruppi consiliari, consigliere Savelli prego.

SAVELLI: Grazie Presidente. Io ringrazio per la replica sia il dottor Pezzi sia il Vice Sindaco tuttavia Vice Sindaco ci aspettavamo qualche risposta in più sinceramente rispetto al fatto che negli anni '60/'70 la pressione dell'acqua nel pomeriggio fosse bassa e non si riusciva a fare il caffè perché il punto non è questo. Anche noi siamo concordi sul fatto che Ridracoli sia stata un'opera l'ho detto anche prima fondamentale. Però insomma noi la vogliamo capire bene la vostra scelta politica. Ci saremmo aspettati anche una risposta riguardo al fatto che forse è venuto il momento di iniziare davvero ad alzare la voce con Hera per tantissimi motivi non mi metto neanche discutere adesso di come hanno fatto gli appalti di come si stanno svolgendo anche i lavori di chi ha avuto nella gara lasciamo perdere tutto questo che non è propriamente oggetto di questa delibera. Di fatto le rate che comunque non siamo convinti che il dottor Pezzi sia estremamente contento del lavoro svolto si percepisce la gioia del dottor Pezzi quando viene a spiegarci come opera Ravenna holding certamente lei percepisce invece la nostra non condivisione della sua gioia ma questo fa parte diciamo dei vari momenti no degli stati d'animo quindi. Riguarda invece perdonatemi la battuta nel finale della dichiarazione di voto, speriamo che il Ministro Madia oltre a far girare dei testi impari a differenza tra il Ministero del lavoro e il Ministero dello sviluppo economico perché uno dei suoi primi atti fu andare a parlare con il Ministro del lavoro convinto che fosse il Ministro dello sviluppo economico speriamo che da allora abbiamo mangiato un po' di mortadella da allora perché se no quello che c'è scritto in quella legge ci mettiamo già le mani nei capelli anche se sono pochi. Il nostro voto sarà contrario.

FIUMI: Si ma per dire due cose molto semplici. Riprendo il ragionamento da quello che ha detto il Vice Sindaco. I risultati economici della società lo abbiamo già detto poiché appunto a dicembre sicuramente sono risultati diciamo con un segno più non con un segno meno e però questo non basta per dare un giudizio diciamo politico che ci compete come consiglieri comunali su questo organismo. E' facile fare dei segni più portando via i soldi dalle tasche dei cittadini purtroppo è molto facile. Soprattutto quando questi servizi sono poi regolamentati come piace dire al dottor Pezzi da degli enti addirittura pubblici che giustificano praticamente le tariffe giustificano che

questi soldi vengano portati via senza bisogno neanche di diciamo confrontarsi con la qualità dei servizi che vengono dati. La verità è che e qui riprendo guardate lo leggo perché voglio dire esattamente quello che dice il documento de La Pigna che fa ovviamente campagna elettorale ma dice alcune cose interessanti su come queste società fanno soldi perché dice: sin dalla nascita dell'Autorità portuale di Ravenna Sapir S.p.A. di cui prima il dottor Pezzi ha detto che no guadagna 5 milioni di euro l'anno quindi è una società che va bene Sapir S.p.A. ha ricevuto compensi per locazione delle casse di colmata anche nel periodo in cui le autorizzazioni concesse dalla Provincia erano scadute. Ci chiediamo come possa essere accaduta questa circostanza nel momento che la Provincia doveva ben sapere che le autorizzazioni erano scadute e non rinnovate probabilmente per difficoltà nel rinnovarle. Fino all'avvento dell'attuale Presidenza Sapir ha ricevuto elargizioni per lavori locazioni servizi per decine di milioni di euro anche la stessa Sapir engineering e va be e il suo direttore tecnico hanno ricevuto consulenze qui parla anche di questioni che riguardano alcuni dirigenti di questa società però il dato è chiaro quando c'è commistione tra la politica e le società quando c'è conflitto di interessi quando non c'è concorrenza perché su questo territorio non c'è concorrenza ne su Hera né su altri elementi è facile fare utili li saprei fare anch'io dottor Pezzi. Il problema è un altro. Il problema è che noi ci dobbiamo confrontare ripeto con la politica e noi dobbiamo dire che i servizi purtroppo non funzionano come dovrebbero funzionare per quello che spendiamo e quindi il nostro giudizio su questo bilancio se anche è un bilancio positivo in chiave di numeri è un bilancio negativo per noi e voteremo contrario grazie.

DOMENICONI: Bene io colgo con molto ottimismo quanto ci è stato detto dal Vice Sindaco Armuzzi, cioè che abbiamo il diritto e speriamo quindi di essere accontentati nel nell'ipotesi di poter parlare con i vertici delle società che fanno capo Ravenna holding soprattutto con Hera visto che da poi che lavoriamo in questo Consiglio abbiamo chiesto più volte di vederli. C'è stato concesso di parlare col dottor Casadio di Atersir si scusate e per quanto riguarda la mole enorme di rifiuti che a quanto pare il Comune di Cervia produce secondo lui è tutto regolare non c'è nulla da dire anzi gli risulta che non ci siano mai state lamentele da parte della cittadinanza Cervese e stiamo ancora aspettando di capire il perché e il per come ci danno 1400 kg di rifiuti pro capite quindi siamo molto fiduciosi che perlomeno nell'anno 2016 qualcuno si faccia vivo ci possa dare qualche risposta. Dicendo questo dico anche che il nostro voto comunque sarà contrario grazie.

ZAVATTA: Molto brevemente. La dichiarazione di voto di fatto l'ha fatta già prima il consigliere De Lorenzi nel suo intervento. Io aggiungo che 33 milioni di euro fra dividendi distribuzione di utili ai soci sono un buon biglietto da visita. Un bilancio finanziario in equilibrio un conto economico che chiude con un segno più. Direi che sicuramente la gestione economico-finanziaria della holding chiude in maniera molto positiva. Sul problema del controllo politico che ancora gli enti locali possono esercitare sulla holding e su tutte le partecipate chiaramente può essere anche una sfida per il futuro. E' chiaro che finché gli utili anche molto corposi che la holding distribuisce ai singoli Comuni sono appena sufficienti per chiudere i bilanci è chiaro che il controllo politico ne soffre ma questo è un discorso più ad ampio respiro cioè è un discorso generale di difficoltà economiche degli enti pubblici per cui i dividendi sono appena sufficienti per chiudere i bilanci e quindi poi i comuni non possono fare le scelte politiche di controllo che magari meriterebbero ecco. Aspettando tempi più floridi per i bilanci dei Comuni potrebbe anche riprendere questo controllo politico perché poi i soldi che vengono dati i dividendi che vengono dati ai singoli Comuni potrebbero essere utilizzati non solo per chiudere a pelo i bilanci ma anche per fare scelte politiche più chiare e quindi anche più insomma più positive per il territorio ecco per il territorio.

AMADUCCI: Bene grazie Consigliere Zavatta. A questo punto io aprire la fase delle votazioni vere e proprie. I gruppi si sono già espressi per cui metto in vot. punto iscritto al numero 1.

“Espressione di indirizzo per l’approvazione del Budget 2016 della Società RAVENNA HOLDING S.p.a.” : approvato con 11 voti favorevoli e 5 voti contrari (Fiumi, Domeniconi; Marconi, Savelli, Petrucci). Il punto prevede anche l’immediata eseguibilità, non so se Vice Sindaco la vuole giustificare, ma credo che sia evidente esatto per cui a questo punto procediamo anche con la votazione dell’immediata eseguibilità della delibera. Favorevoli all’immediata eseguibilità: approvata con 11 voti favorevoli e 5 voti contrari (Fiumi, Domeniconi; Marconi, Savelli, Petrucci).. A questo punto io ringrazio il dottor Pezzi, chiedo di ringraziare a nome nostro anche tutto il Consiglio di Amministrazione tutti coloro che lavorano alla holding.

PUNTO 7

“REALIZZAZIONE CASA DEL VOLONTARIATO SU TERRENO COMUNALE – CONCESSIONE IN DIRITTO DI SUPERFICIE – MODIFICA CONVENZIONE (ATTUAZIONE INDIRIZZO STRATEGICO NR. 3: WELFARE DI COMUNITÀ: CERVIA CITTÀ EQUA E SOLIDALE).

AMADUCCI: A questo punto ho visto che in sala è presente anche la dottoressa Poggiali. Chiedo se appunto vuole intervenire prego dottoressa Poggiali. Ringrazio anche perché vedo il Presidente della Consulta, vedo diversi ex consiglieri comunali tra cui il Consigliere Nori. Non so chiedo anche se l’ingegnere Ghedini deve essere presente per la delibera quell’altro benissimo per cui a questo punto darei la parola alla all’Assessore Rossella Fabbri per illustrare il punto numero 7, la realizzazione della Casa del volontariato sul terreno comunale.

FABBRI: Buonasera a tutti. Anch’io ringrazio intanto Presidente la Consulta e molti membri della Consulta del Volontariato per la loro presenza di questa sera e anche per la disponibilità che hanno messo nel venire a relazionare recuperando alcune informazioni del passato ai consiglieri membri della Seconda Commissione che avevano chiesto alcuni approfondimenti. Questa delibera sostanzialmente si collega a una delibera del Consiglio comunale che si è tenuta proprio nel giorno 2 febbraio del 2014 quindi esattamente due anni fa. Questa delibera del 2014 che afferiva quindi all’amministrazione precedente prevedeva di concedere in diritto di superficie alla Consulta del volontariato attraverso l’associazione di secondo livello denominata “Coordinamento del volontariato” l’area sita nel comune di Cervia posta nei pressi delle via Villafranca e Milazzo individuate al catasto dei terreni con alcune particelle che vengono riportate. In sostanza quest’area veniva concessa in diritto di superficie per la realizzazione di quella che viene definita “Casa del Volontariato”. Collegato alla delibera di approvazione quindi della concessione vi era anche la bozza di convenzione per l’attuazione dell’intervento. In questo caso diamo per acquisito il punto 1 e interveniamo unicamente nella modifica della convenzione. Trattandosi di una convenzione che era stata approvata dal Consiglio comunale evidentemente per poterla modificare su richiesta ovviamente il confronto con la Consulta necessita di rientrare in Consiglio comunale. Dunque le modifiche che sono richieste in questo caso derivano da un confronto avvenuto appunto con la Consulta del volontariato che parte prima di tutto dal cambiamento di indirizzo societario di Croce rossa italiana la quale era prevista fra i soggetti costituenti della Casa del volontariato ma che per un suo indirizzo societario quindi non per problematiche correlate al Progetto di Casa del Volontariato a Cervia sceglie di non intervenire in queste tipologie di Progetti e quindi la richiesta più significativa era correlata a questo aspetto. Una seconda richiesta si correla sempre pervenuta dalla Consulta del volontariato si correla alla modifica di alcune caratteristiche della convenzione. A fronte di una richiesta di modifica della durata quindi il trasferimento quindi modificata da trent’anni come attuale a cinquant’anni rinnovabili e alla possibilità di inserimento di un recesso anticipato per il concessionario oltre che alla riduzione dell’ammontare della fidejussione all’epoca fissato in 50.000 euro richiesta pervenuta dalla Consulta del volontariato siamo arrivate a un confronto appunto tra i nostri uffici tecnici e la Consulta a una proposta condivisa che prevede

l'accoglimento senza alcun problema della non più partecipazione di quello Croce Rossa Italiana al Progetto prendendo atto del fatto che gli indirizzi della società evidentemente non si collegano a problematiche collegate al nostro Progetto. Abbiamo invece verificato una transazione di non accogliere quindi il prolungamento della concessione a cinquant'anni rinnovabili, la manteniamo a trent'anni rinnovabili. Per quanto riguarda gli aspetti più specifici collegati alla fideiussione poiché si riteneva che fosse necessaria avere comunque un diritto di garanzia per la comunità per il nostro Comune ovviamente per gli organi che vanno a deliberare ma avendo riconosciuto diciamo una difficoltà nel mantenere una fideiussione che era stata accesa a titolo personale da alcuni dei rappresentanti della Consulta quindi abbiamo scelto di transare per non avere più una fideiussione come garanzia ma di aprire un conto corrente specifico vincolato Pubblico e dedicato a questo Progetto in cui i cittadini e ovviamente i pubblici amministratori consiglieri avranno possibilità di monitorare le risorse che verranno versate dalla Consulta per la realizzazione dell'opera della Casa del Volontariato con l'impegno del concessionario a ritirare il permesso di costruire e dare l'avvio ai lavori quando su tale conto corrente sarà disponibile almeno il 50% del valore del progetto complessivo e a preventivi sottoscritti approvati dalla Consulta e a fronte di impegni concreti sponsorizzazione da parte della Consulta per un altro 30% e comunque a ritirare questo permesso di costruire non oltre due anni dall'approvazione del Progetto. Inoltre non è stato accolto invece la richiesta in merito al recesso anticipato. Naturalmente queste modifiche queste transazioni sono state condivise con la Consulta che ce le ha sottoscritte e quindi sostanzialmente sono state modifiche totalmente condivise. In questa delibera quindi andiamo ad approvare parzialmente le modifiche richieste dalla Consulta del Volontariato nei termini che vi ho appena descritto e andiamo a prendere atto della uscita la convinzione da parte di Croce Rossa Italiana come dicevo per questioni non legate al progetto specifico e andiamo ovviamente ad aggiornare quello che è il nostro stato patrimoniale come Comune, scusate ho confuso con l'altra delibera e quindi andiamo ad approvare la bozza di convenzione della Consulta del volontariato con le modifiche sostanzialmente appena citate. Anche in questo caso mi sembra che sia previsto di dare atto al dirigente di procedere con tutti gli atti correlati per procedere con l'attivazione del Progetto Casa del Volontariato.

DE LORENZI: Questa è un delibera che nel merito ci presenta diciamo piuttosto tecnica avendo ad oggetto la modifica di una convenzione relativa a un diritto di superficie però va detto che coinvolge qualcosa di molto, molto più ampio e quindi merita anche in un approfondimento. Si parla infatti della realizzazione della Casa del Volontariato un Progetto di idea che il precedente Consiglio comunale aveva approvato all'unanimità. Dei consiglieri che componevano il precedente Consiglio insomma non siamo rimasti in molti in questo Consiglio comunale e quindi abbiamo percorso in Commissione l'idea che sta alla base di questa delibera insieme al Presidente della Consulta del volontariato Oriano Zamagna che è intervenuto per illustrarci un po' le direzioni che si intendono intraprendere. Ne è emerso a mio avviso un progetto molto interessante incentrato sull'idea di un luogo identitario di un centro di aggregazione per le associazioni di volontariato per i cittadini e con l'obiettivo di fornire servizi e nel contempo avvicinare nuove persone al mondo del volontariato. Diciamo è un cantiere aperto ancora. C'è dentro un po' di tutto si aspettano anche dei contributi si parla di uffici di un luogo per delle mostre di un luogo dove si possono fare cene riunioni feste serate un luogo per l'Emporio solidale per il mercatino mensile leggo gli appunti che mi sono scritto dalla Commissione eventualmente anche un luogo dove ci può decentrare la mensa mica in caso di sovraffollamento insomma ci sono tantissime occasioni che ancora poi non sono esaustive. Ecco si tratta di linee di indirizzo che noi riteniamo di condividere adesso così come le abbiamo condiviso due anni fa almeno con chi c'era per questo dire che nulla osta all'approvazione di questa delibera che come detto in premessa è puramente tecnica riguardando l'uscita dalla convenzione della Croce Rossa Italiana per motivi legali e la modifica della garanzia che si trasforma come diceva l'assessore che trasforma la fideiussione in un conto corrente pubblico e dedicato. Il nostro voto quindi sarà favorevole. Confidiamo che anche questa delibera come quella di due anni fa sia approvata all'unanimità per sottolineare ancora una volta l'attenzione per il del

nostro Comune e del suo Consiglio comunale al terzo settore in senso lato. Il tutto ovviamente con la speranza di veder realizzato al più presto la Casa del volontariato e di poter toccare con mano ciò che potrà portare concretamente a Cervia e ai suoi cittadini.

FIUMI: Io premetto che è sicuramente una ottima iniziativa che può portare diciamo a un miglioramento sicuramente della coesione sociale e di tutto quello che riguarda diciamo gli aspetti della solidarietà e quindi della solidarietà all'intero della nostra città. Tuttavia ripeto alcune questioni secondo me che si pongono che ovviamente sicuramente non mi faranno diciamo propendere per né per un voto di astensione né per un voto contrario nel senso che voterò favorevolmente però rilevo questa cosa che purtroppo è un vizio secondo me di forma che spesso abbiamo sbagliato cioè siamo partiti dal contenuto più dei dai contenuti cioè in questa delibera per carità ripeto lodevole però si parte dalla costruzione della casa di volontariato invece che partire dai contenuti cioè di quello che ci deve stare dentro a questa casa del volontariato allora io ho chiesto al Presidente della Consulta del volontariato che per la verità si è prodigato è venuto in Commissione ha spiegato e è reso molto disponibile di completare questa diciamo così quest'opera di condivisione di questo Progetto facendo che cosa facendo sì che emerga nei prossimi mesi con più chiarezza mi permetto di dire quello che è il Progetto attorno alla casa contrariato perché io ripeto un po' quello che ho detto in commissione ci sono tante forme di volontariato. Il terzo settore è molto ampio c'è dentro di tutto. C'è l'associazione degli scacchisti ci sono le associazioni sportive magari ci sono ci possono essere veramente tante tante forme diciamo di volontariato sociale. Io non voglio dare patenti a qualcuno qualcosa è meglio qualcosa è peggio eccetera però credo che sia importante che nel momento in cui si va a costruire una nuova struttura a fronte anche del fatto che magari ce ne potrebbero boh forse essere altre sul territorio da ristrutturare c'erano non c'erano non so, so che Zamagna ci ha spiegato che è stata una ricerca lunga e difficile per cui immagino non ci fossero però se non c'erano e si costruisce qualcosa di nuovo sarebbe importante che si definissero appunto i contenuti del Progetto che deve andare dentro a questo contenitore per cui io ho chiesto lo richiedo qui a fronte del fatto che ripeto voterò favorevolmente a questa delibera che ci sia la volontà di condividere un percorso veramente un percorso vero con la città non solamente diciamo con pochi quindi anche se per come dire dal punto di vista prettamente magari normativo non ci sarebbe bisogno di tornare né in Consiglio né in Commissione ho chiesto che comunque la fase progettuale riguardi anche il Consiglio comunale e le sue Commissioni nel senso che si torni a parlarne che anche noi in qualità di consiglieri comunali possiamo dare un contributo per quanto sarà possibile anche di idee al Progetto che dovrà nascere appunto perché poi è previsto all'interno del Regolamento e dal progetto che dovrà nascere per la costruzione della casa del volontariato. Spererei diciamo questa è una speranza che così che aggiungo al ragionamento complessivo spererei che anche se anche questa è una funzionalità però che la casa del volontariato non si riduca né a degli uffici dove girano delle persone che diciamo svolgono della burocrazia riguardante il volontariato né e che diventi un ceto sociale con tutto il bene che voglio e centri sociali e col valore che pure hanno secondo me qui l'ambizione deve essere un pochettino più alta cioè bisogna costruire un Progetto dove effettivamente si possa dare valore al volontariato locale. Quando dico volontariato io l'ho detto perché anche prima cioè per me il volontario è colui proprio che regala gratuitamente del suo tempo a qualcun altro per fare qualche cosa di importante. Fatti gli esempi secondo me dare da mangiare alle persone povere pur ce ne sono a Cervia è una cosa importante. Assistere bambini malati o che hanno bisogno di fare ginnastica nel particolare è una cosa importante. L'associazione degli scacchi è una cosa importante ma un po' meno. A me piacciono moltissimo gli scacchi gioco so che hanno un forte valore educativo però è un po' meno importante quindi cerchiamo di riempire di contenuti validi questo Progetto perché diciamo il voto che oggi do favorevole domani magari diventa un voto contrario anche se non lo dovremo dare comunque il mio parere diventerà un parere negativo ecco per quello che può interessare. Vi ringrazio.

DOMENICONI: Dunque la casa del volontariato ma il progetto è ambizioso e mi piace soprattutto

il fatto che si ripensi di costruire un edificio e completamente ecocompatibile a costo zero quindi una cosa sicuramente molto innovativa e all'avanguardia. Parlando di cose prettamente diciamo terra-terra quello che fa sicuramente già comodo di per sé è il fatto che venga costruito un edificio di questo tipo che poi rimarrà comunque alla cittadinanza e già di per sé a questo punto è una cosa a favore. Per quanto riguarda il discorso dei contenuti di quello che ci si farà e si anch'io ho avuto qualche perplessità prima nel senso che ho sentito dire tante cose alcune delle quali secondo me incongruenti le une con le altre però comunque un percorso in divenire e il ruolo che noi dovremmo avere che spero che avremo sarà quello comunque di ascoltare e di poter suggerire di poter intervenire anche proprio con delle idee pratiche di poter dire più che come si come Amministrazione come Consiglio comunale ma anche soprattutto come cittadini perché la cosa che mi piace che sia comunque aperta a tutti. Ripeto il percorso sicuramente sarà penso lungo e anche abbastanza impegnativo ma sono convinta che comunque lo scopo ultimo sia talmente nobile ed elevato che ne verrà fuori un buon risultato perlomeno questo è quello che auspichiamo e dicendo questo anticipo anche che il nostro voto la delibera sarà favorevole.

SAVELLI: Mi riaggancio a quanto diceva il consigliere De Lorenzi manterremo la posizione che già avevamo preso nella scorsa legislatura e che è vero siamo rimasti in pochi della scorsa legislatura non dimentichiamo però tuttavia lo sforzo anche di persone che erano qui insieme a noi per ottenere questo risultato. Non lo dimentichiamo e quindi conseguentemente ci mancherebbe altro il nostro voto sarà favorevole. Noi però crediamo una cosa crediamo che il volontariato debba auto dotarsi dei propri strumenti. Vale a dire il volontariato ha una propria funzione sociale importantissima. Il volontariato non deve essere utilizzato dalla politica. L'Amministrazione deve rendere possibili le attività del volontariato deve agevolare laddove è possibile ne è una prova questa modifica parziale della convenzione ma per quanto ci riguarda il volontariato si muove in un piano assolutamente autonomo rispetto al quale sono gli stessi soggetti che si rendono attori e protagonisti dell'azione di volontariato a dover decidere che tipo di attività svolge nel momento in cui soprattutto intraprendono una strada come diceva giustamente il consigliere Domeniconi ambiziosa come quella di regalare alla città un luogo che identifichi comunque un intero settore della vita cittadina importante come il volontariato. Tutti quanti noi credo per tanti motivi belli e brutti possiamo aver avuto contatti con associazioni di volontariato che operano sul nostro territorio. Accrescono la vita di ciascuno di noi sia di chi ne fa parte cioè di chi e ne viene a contatto quindi noi siamo certi che il volontariato negli anni saprà stabilire che cosa fare che cosa non fare cosa è opportuno fare e che cosa non è opportuno fare perché al tempo stesso la grande esperienza del volontariato Cevese ha anche una certezza che ormai diciamo è scritta nell'esperienza anche noi abbiamo poi maturato. Ci saranno tante persone che verranno negli anni però rimarrà sempre l'idea appunto della solidarietà rimarrà sempre l'idea comunque del condividere e quindi indipendentemente da tutto saranno loro a decidere. Potranno certamente farlo insieme cittadini però secondo noi l'Amministrazione su queste cose qui agevola ma non deve invece imporre alcunché né tanto meno condizionare le scelte altrimenti andiamo a sbagliare qualche cosa secondo noi nel rapporto complessivo che si crea tra l'amministrazione e il sistema del volontariato che è profondamente civico. Ribadisco il nostro voto favorevole.

MARCONI: Anch'io darò ovviamente il mio voto favorevole a questo progetto di cui sono stati utilizzati gli attributi giusti progetto ambizioso sicuramente impatto zero struttura ecocompatibile è tutto finanziato da donatori quindi perfetto. In Commissione si sono sollevati dei dubbi di merito a proposito su quello che si farà all'interno della struttura mi permetto di comprendere effettivamente quali possono essere le mozioni diciamo dei miei colleghi talune anche giuste ragionate. In un quadro complessivo mi sento di dire che in una società che non si sta arricchendo invece un tessuto sociale che si sta depauperando sicuramente una volta trovata un posto del volontariato della solidarietà le iniziative che potranno svolgersi all'interno esploderanno numericamente insomma come ce ne saranno tantissime. Mi permetto di buttare la pragmaticamente anche se forse è un po'

lontano nei mesi dalla realizzazione però stanno avendo successo clamoroso in tutta Italia un'iniziativa che viene dalla tradizione anglosassone quelle dei mercatini svuota cantine svuota armadi e robe varie ne abbiamo Forlì ne abbiamo a Bellaria sarebbe un posto perfetto dove i privati possono vendere a due lire e le persone indigenti possono acquistare ad altrettanto e poi altre cose son convinto che ne verranno grazie mille.

AMADUCCI: Grazie consigliere Marconi. Altri che intendono intervenire. No non vedo mani alzate per cui darei la parola all'assessore per le repliche prego assessore Fabbri.

FABBRI: Dunque volevo fare solo una precisazione sull'intervento del Consigliere Marconi che comunque il volontariato ad uso analogo ha costituito il centro del riuso per cui ci terrei a precisare che ha una finalità simile ecco. Però ci tengo a precisarlo perché credo che il lavoro del volontariato in questa città sia un lavoro molto importante è un grande contributo coinvolge una percentuale altissima della cittadinanza perché anche il Presidente della Consulta ci diceva che sono circa il 13% dei cittadini di questa città. Io credo che sia un onore per una città avere il 13% della propria popolazione attiva nelle attività di volontariato vuol dire che c'è una forte anima sociale quello che io dico sempre quando parlo di questa città ci credo veramente sono d'accordo sul progetto ambizioso sul fatto che dobbiamo crederci molto e sull'incentivare ed aiutare la Consulta a realizzarlo nel per il più breve tempo possibile e a dare tutti i contributi credo dico dei consiglieri e dei cittadini perché ovviamente essendo un'attività che si collega alla vita sociale della città soprattutto delle persone più in difficoltà ma comunque di tutta la città credo che tutti debbano sentirsi parte e membri di questa Casa del Volontariato.

AMADUCCI: Grazie assessore Fabbri. Quindi a questo punto se non ci sono altri interventi direi di dare la parola ai Consiglieri a parte che molti lo hanno già fatto per dichiarare il voto del gruppo a cui appartengono. Ci sono dichiarazioni di voto

TURCI: Allora il volontariato italiano è l'espressione odierna di un lungo cammino che si è particolarmente sviluppato dalla seconda metà del ventesimo secolo ad oggi. Numerosi bisogni della nostra Società trovano oggi una risposta adeguata anche grazie all'impegno civile al volontariato di persone. Il volontariato rappresenta una struttura fondamentale per la società un insieme di persone che donano il proprio tempo impegno e capacità per un bene comune aiutare il prossimo. Il volontariato regala senza vendere nulla diffondendo una cultura di solidarietà. E' una realtà che agisce apertamente senza discriminazioni verso ogni membro della Società. Ogni esperienza del volontariato implica un contatto fra chi offre aiuto e coloro che ne hanno bisogno e questo crea una relazione di fiducia e di sostegno. L'amministrazione ha sempre sostenuto il volontariato collaborando in sinergia accompagnando ed indirizzando per garantire una risposta al maggior numero di problematiche senza lasciare isolata nessuna situazioni e quindi anche in questo caso l'Amministrazione vuole sostenere il Progetto per garantire un centro di riferimento per il volontariato e quindi per dare un valore aggiunto alla nostra città. Ascoltando gli interventi aggiungo soprattutto in risposta al Consigliere Savelli che a mio avviso più i servizi lavorano in sinergia e più sono funzionali quindi non si parla di condizionare le scelte ma di collaborare di mettere insieme idee per un fine comune. Per le considerazioni fatte ribadisco come già anticipato dal consigliere De Lorenzi che il nostro gruppo voterà a favore.

FIUMI: No era solo per capire se l'assessore non ha risposto alla mia domanda cioè se questo lavoro di, mi ha risposto prima in Commissione il Presidente della Consulta però ha meno valore sono dice l'Assessore nel senso che avrei piacere di sapere se questo lavoro di progettualità verrà ampiamente condiviso e ritornerà in Commissione e perché no in Consiglio Comunale grazie.

AMADUCCI: Però telegrafico l'assessore una risposta alla esortazione del consigliere.

FABBRI: Non avevo capito che fosse una domanda cioè nel senso c'eravamo già risposti in Commissione confermo la disponibilità ovviamente a condividere tutti gli stati di avanzamento del progetto.

AMADUCCI: Noi abbiamo un ordine e un Regolamento se vuole aggiungere qualcosa assessore lo faccia però telegrafico perché siamo in dichiarazione di voto per cui non possiamo stravolgere la modalità con cui si opera prego.

GRANDU: Era semplicemente per dire che ovviamente tutte le operazioni da adesso in poi le seguirò io con l'aspetto della delega al volontariato che ho seguito ovviamente l'aspetto progettuale e tutto quello che riguarda appunto questa operazione quindi in questo momento stiamo facendo una delibera forse anche un po' più tecnica patrimoniale quindi da parte mia come ho già detto in Commissione insieme alla Consulta a loro ci sarà la massima disponibilità.

AMADUCCI: Grazie Assessore per cui continuiamo con le dichiarazioni.

FIUMI: Finisco la dichiarazione di voto e dico quindi che voterò a favore.

AMADUCCI: Io mi permetto di dire due cose a nome anche proprio di Oriano Zamagna il Presidente della consulta. Ovviamente questo momento è un momento importante per la nostra città un traguardo importante speriamo che sia l'avvio di questo progetto ambizioso. Lo facciamo questa sera e ringraziamo ovviamente tutti coloro che hanno lavorato fattivamente partendo da Oriano Zamagna la Consulta il coordinamento Luigi Nori ma ricordiamo anche per un attimo colei che comunque mi ha preceduto qui proprio in questa sala come Presidente Consiglio comunale Alessandra Coatti. Idealmente dedichiamo lei questo momento perché sicuramente se questa sera fosse stata qui con noi sicuramente sarebbe stata molto, molto soddisfatta anche proprio della maturità del senso di responsabilità della solidarietà che Cervia ha saputo esprimere negli anni sicuramente saprà esprimere anche nel prossimo futuro per cui grazie tutti quanti. Io vi ringrazio adesso procediamo con la votazione del punto numero 7: ***“Realizzazione Casa del Volontariato su terreno comunale – Concessione in diritto di superficie – Modifica convenzione (Attuazione Indirizzo strategico nr. 3: Welfare di Comunità: Cervia città equa e solidale)***: approvata all'unanimità. Metto in vot. l'immediata eseguibilità del punto numero 7: approvata all'unanimità. Io ringrazio tutti quanti le chiedo di ringraziare a nome del Consiglio comunale la Consulta e tutti coloro che operano nel mondo del volontariato. Bene procediamo con l'ordine dei lavori riprendiamo dal punto numero 2. Chiamerei qui al banco della Giunta l'ingegner Ghedini credo in sostituzione dell'ingegner Capitani prego ingegnere Ghedini si accomodi qua.

PUNTO N. 3

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO, IN VARIANTE AL P.R.G., RELATIVO AD UN'AREA IN CENTRO STORICO , SOTTOSETTORE AD6, SITA IN FREGIO A PIAZZA ALIPRANDI, PRESENTATO DAL SIG. VENIERO VALLERANI E CONTESTUALE VARIANTE NORMATIVA N.38 AL P.R.G. – APPROVAZIONE (ATTUAZIONE INDIRIZZO STRATEGICO 2.14).

AMADUCCI: Relatore l'Assessore Natalino Giambi ringraziamo anche la dottoressa Poggiali prego.

GIAMBI: Grazie Presidente. Il Progetto di piano urbanistico attuativo che viene sottoposto al consiglio comunale è relativo a un immobile sito nel centro storico nella parte finale verso borgo Marina più o meno lo stesso del Faro fa parte del sottosettore Ad6 in fregio alla piazza Aliprandi ed è di proprietà del signor Vallerani Veniero. E' un Piano che è stato adottato con delibera numero 23 il 14.05.2015. E' un progetto di recupero di un immobile in stato fatiscente al posto lo ricorderete al posto del capannone che c'è adesso viene proposto un immobile con tre piani di cui uno il piano terra a servizi al piano interrato garage il piano terra a negozi e due piani ad abitazione. Il progetto immagino lo ricorderete faccio un sunto così sintetico. Dopo l'adozione del progetto è stato con per prassi normativa esposto 30 giorni in Segreteria. E' stata data la solita informazione pubblicato sull'albo pretorio anche come informazione. Nei 30 giorni successivi potevano essere inoltrate osservazioni che comunque non sono pervenute. Quindi è pervenuto nel frattempo solo il parere favorevole della Provincia di Ravenna che era un parere favorevole con alcune prescrizioni che sono state introdotte nella normativa del piano urbanistico. Per cui il progetto che viene proposto per l'approvazione definitiva è lo stesso identico progetto in tutti gli atti tavole convenzione ed elaborati che avete visto al momento della dell'adozione. Lo ricordo solo per dovere ma ricorderete era il piano approvato in variante al Piano perché anziché prevedere il silos di posti auto in verticale sulla facciata dell'edificio era previsto nel piano interrato e poi perché sul lato della piazza Aliprandi non veniva previsto il porticato che era previsto tale in quanto originariamente non nella norma ma in un piano attuativo si pensava ci potesse esserci continuità dell'edificio e poi vi abbiamo vi ricordate spiegato perché diciamo su quella piazza comunque la norma non prevede nessun ulteriore ampliamento e quindi questi due elementi di variante allora furono diciamo approvati. Non ci sono altri elementi. Vi ricordo solo che il Progetto anzi piano particolareggiato una volta approvato pur corrispondendo sostanzialmente a quello che sarà il Progetto di Piano perché è un comparto molto piccolo per vedere la demolizione e la realizzazione dell'intervento dovrà diciamo ottenere un permesso di costruire quindi diciamo questo è propedeutico all'approvazione del piano propedeutico alla presentazione del permesso di costruire in occasione del quale si dovrà rifare tutto il percorso con il parere della Commissione della Sovrintendenza eventualmente nel dettaglio diciamo dei materiali costruttivi perché sapete che un piano particolareggiato di fatto definisce le caratteristiche diciamo di impronta a terra in altezza ma in sede progettuale diciamo sui materiali di finitura possono essere introdotte modificazioni. Il Progetto ripeto di Piano Particolareggiato è uguale in tutto e per tutto a quello non essendoci state osservazioni a quello che era stato adottato a suo tempo.

FIUMI: Degli interventi li abbiamo già fatti su questo argomento però è stato bello perché sono state riprodotte diciamo anche le fotografie dei rendering in questa delibera e allora veramente viene da chiedere come la Sovrintendenza alle Belle Arti che a volte vieta operazioni tipo demolire una cabina elettrica vicino al Magazzino Darsena una cabina elettrica degli anni '50 possa aver concesso che a fronte adesso io vedete siamo anche in streaming ma non si vedrà ma come a fronte di un faro storico dove c'erano alberi e una casetta molto bassa venga fatto una casa un parallelepipedo come questo secondo me è una cosa che grida vendetta ed è abbastanza vergognoso e lo dico francamente. Mi dispiace che questa Amministrazione si macchi di portare a compimento una variante al Piano Regolatore fatta probabilmente dalla precedente Amministrazione ma che sicuramente non fa bene al nostro porto canale e all'urbanistica che vogliamo diciamo lì sviluppare. Diciamo che tra gli impegni presi da questa Amministrazione c'è il rifacimento per 600.000 euro di inizio rifacimento del Porto Canale è chiaro che questo parallelepipedo proprio a fianco di uno dei monumenti storici diciamo così del porto canale che è il faro rovina in qualche maniera già il Progetto di rifacimento e di riassetto del porto canale quindi continueremo come abbiamo fatto coerentemente votare contare queste libera anticipo già il mio voto contrario grazie.

ZAVATTA: Molto brevemente la discussione si già sviluppata molti mesi fa voteremo favorevolmente perché la leggiamo in questo modo. Cioè questa migrazione porta a compimento un

iter di fatto archivi un procedimento iniziato punto da altre amministrazioni e chiude un capitolo in maniera lineare direi quindi il nostro sarà un voto favorevole.

AMADUCCI: Grazie consigliere Zavatta. Il Consigliere Savelli aveva chiesto di intervenire.

SAVELLI: Grazie Presidente. Ma questa qui è una vicenda che ora mai diciamo affonda le proprie radici nella storia urbanistica di Cervia. Il cosiddetto cubo Vallerani giunge in forma di parallelepipedo a conclusione del proprio iter. Noi io in particolare siamo molto sereni nel dare il nostro voto contrario poiché storicamente non abbiamo mai sostenuto le modalità di questo progetto il disegno diciamo la struttura stessa di questo progetto e quindi non possiamo di certo ora che arriva a conclusione modificare quindi un orientamento diciamo storico. Si votò quando ero nella prima legislatura. Si votò quando ero nella seconda legislatura. Oggi mettiamo la parola fine. Siamo certi che Veniero Vallerani sia contento di poter dire anche lui che è finito questo lungo viaggio. Il risultato è peggiore di come era iniziato devo dire il chè è un po' la storia tutti quanti i concept no quando fanno le case automobilistiche fanno vedere il nuovo modello dell'auto all'inizio uno dice ma che bella macchina poi dopo esce la Duna. Più o meno diciamo che il risultato finale per noi a livello estetico è quello quindi il nostro voto sarà contrario.

AMADUCCI: Grazie consigliere Savelli. Consigliere Domeniconi prego.

DOMENICONI: Grazie Presidente. Come giustamente ci ha detto l'Assessore Giambi in questa delibera praticamente non cambia niente rispetto al precedente e quindi noi come abbiamo fatto con la precedente voteremo in modo contrario. Sottolineo il fatto che più di tutti ci fa dire no che sicuramente scavare un piano interrato sull'asta del Porto Canale. Ci potrebbe dare tutte le informazioni che volete per quanto riguarda parancoli per quanto riguarda metodologie super all'avanguardia tutto ciò che sicuramente è a disposizione della moderna architettura e ingegneria ma secondo noi scavare interrato sull'asta del porto dove frequentemente ci sono comunque allagamenti non è una cosa saggia di conseguenza ribadisco voteremo no. Grazie.

AMADUCCI: Procediamo con la fase della votazione. Metto in vot. il punto n. 3: approvato con 11 voti favorevoli e 5 voti contrari (Fiumi, Domeniconi, Marconi, Savelli Petrucci). Sul punto non è prevista l'immediata esecutività. A questo punto procediamo con il punto numero 4 che riguarda sempre il relatore l'assessore Natalino Giambi.

PUNTO N. 4

APPROVAZIONE VARIANTE AL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE.

GIAMBI: E' l'approvazione del documento aggiornato del Regolamento edilizio che noi abbiamo diciamo come ultima delibera di modifica nel 2009. Nel frattempo in questi anni ci sono state come sempre capita ma alcune modifiche normative di ordine superiore che comunque operano automaticamente all'interno di un Regolamento edilizio laddove fanno previsioni che sono contrastanti però normalmente si procede per diciamo aggiornamenti. In questo caso soprattutto negli ultimi anni parliamo 2013-14 anche 15 c'è stata una produzione normativa molto diciamo fertile dal punto di vista e continua da parte sia della Regione che del Governo che hanno portato diverse variazioni sia nelle procedure sia nelle definizioni degli interventi. La delibera poi una delibera regionale del 2013 che ci ha poi portato a modificare che noi abbiamo modificato con la variante 33 pochi mesi fa dove siamo andati a così a riprendere una serie di definizioni che la Regione aveva dettato per tutti i Comuni solo che ogni comune avendo una norma un po' sua particolare, i regolamenti edilizi negli anni sono stati un po' adattati alle realtà e ai contesti in cui c'erano quindi ognuno cercava di specificare definire una serie di situazioni che sul territorio

potavano essere più frequenti o meno nell'intento anche di agevolare i progettisti o comunque gli imprenditori cosa che diciamo ha nel nostro caso aveva creato qualche problema tant'è che abbiamo dovuto ripeto con la 33 rivedere un po' diciamo la prima delibera che avevamo assunto. Ne abbiamo poi approfittato nell'ottica della semplificazione si ricordate per uniformare in quel caso anche gli indici edilizi. Abbiamo eliminato cioè abbiamo uniformato gli indici in modo che il calcolo di riferimento sia in tutti la superficie utile mentre prima avevamo in alcune aree in alcune zonizzazioni del Piano Regolatore avevamo il volume. Con questo diciamo con questa opera di aggiornamento l'ufficio che lo aveva come obiettivo di PEG nello scorso nello scorso anno ha provveduto in qualche modo a eliminare sostanzialmente come prevedeva anche la norma del Regolamento tutti nello spirito della non duplicazione degli atti quelle norme che in qualche modo erano presenti in norme di e leggi di natura superiore. Sono stati è stato uniformato in qualche modo e sono state eliminate alcune cose che avevamo ripreso nella varianti 33 che qui nel Regolamento in qualche modo potevano contrastare con o comunque confliggere in qualche modo col non essere del tutto chiare in riferimento a queste. Si è eliminato una serie di riferimenti alla modulistica perché la modellistica anche quella a livello regionale è stata unificata e quindi diciamo definizione degli interventi che prima erano un po' nel Regolamento diverse rispetto a quelli che la Regione ha stabilito ripeto modulistica che è stata unificata un po' per tutti i Comuni nell'intento appunto di semplificare un po' diciamo anche l'attività dei Comuni. Dei comuni ma soprattutto fertilità dei tecnici oltre tutto questo aver uniformato la modulistica diciamo tende a portare nell'intenzione della Regione anche a una banca dati comune e quindi all'uso di un software di una procedura comune che possa dare la possibilità a un tecnico da una stessa piattaforma di poter visionarla sul percorso della sua pratica lo stato della sua pratica dalla presentazione all'approvazione non solo nel comune in cui ha presentato quella pratica ma in tutti gli altri comuni. Si tratterà di accreditarsi comunque è un percorso che vede un po' tutti gli enti impegnati nella direzione della semplificazione. Noi non abbiamo modificato diciamo il Regolamento se non eliminando ripeto le parti che per norma dovevano essere tolte perché non è possibile che in un Regolamento siano contenute norme che sono in altri in leggi di altri enti Regione Provincia Stato quindi non possono essere riportate ma solo citate. Ripeto abbiamo tolto la modulistica abbiamo adeguato le modalità di presentazione delle pratiche. La definizione di tutti gli interventi dalla manutenzione ordinaria e straordinaria e gli altri interventi e abbiamo adeguato anche le sanzioni dove era necessario le sanzioni nel caso di difformità. Avevamo una tabella nella quale abbiamo diciamo che abbiamo provveduto a questa opera di adeguamento a come posso dire ad aggiornamento un po' voluto e imposto da normative di ordine di ordine superiore. Direi che non c'è altro.

SAVELLI: Questo è uno strumento che al di là della ripulitura chiamiamola così più che semplificazione ripulitura che ha avuto è uno strumento oramai semi Giurassico e porta con sé a tutti quanti i limiti che porta in generali in materia di edilizia ed urbanistica questa Amministrazione nel momento in cui il PSC diciamo come strumento non ha ancora visto la luce. Ora sappiamo che c'è stata una delibera della Giunta comunale che prevede la ripartenza di tutto l'iter del PSC con modifiche e ci auguriamo che sia tra virgolette la volta buona anche perché come si diceva in Commissione in realtà poi già la materia sta evolvendo ulteriormente quindi di fatto non avremo una seconda occasione per poter lavorare su uno strumento come il PSC quindi sarà il caso che l'immagine l'idea di questa città per i prossimi trent'anni venticinque anni trent'anni almeno questa volta qua per l'ultima volta la stabiliamo davvero noi cervesi. Ci dispiace chiaramente che siate voi a stabilirla ma comunque meglio almeno che siano dei cervesi a stabilirla piuttosto che magari organismi sovraordinati che ci potrebbero anche imporre scelte decisioni che non gradiamo anche se qua diciamo c'è una certa consuetudine nell'accettarle quindi però al di là di queste diciamo considerazioni si è stata fatta una ripulitura la normativa regionale di fatto assorbiva tutta una serie di elementi che quindi diventavano alcuni casi ridondanti in altri addirittura contraddittori quindi era opportuno svolgere questa attività. Al di là di questo è uno strumento che non abbiamo mai condiviso non divideremo nemmeno la ripulitura e quindi anticipo già il nostro voto contrario.

AMADUCCI: Grazie consigliere Savelli. Altri che intendono intervenire? Non vedo mani alzate per cui non so se l'assessore vuole replicare aggiungere qualcosa.

GIAMBI: Grazie io condivido l'opinione del consigliere Savelli. Questo uno strumento vecchio come regolamento edilizio anche se devo dire che noi abbiamo comunque un norma su cui abbiamo lavorato più volte ed è una norma che contiene diciamo elementi dettagliati del Regolamento edilizio che in qualche modo la rendono una via di mezzo tra le norme antiche e la moderna progettazione. Noi credo crediamo che aver semplificato non lo dico non è un merito cioè è solo prima le pagine erano 82 adesso sono 52. Questo non vuol dire che 30 pagine meno semplificano o velocizzano i progetti vuol solo dire però che anche un progettista che arriva e guarda trova subito un riferimento dice bene vado a vedere la non ha il dubbio se quello che ha visto qui può essere la definizione che c'era anche se come si riferiva prima le norme sovraordinate prevalgono su queste e comunque in questo lasso di tempo che ne pensiamo breve tra questo e il nuovo regolamento urbanistico possiamo uno strumento che diciamo consente a uno di capire come muoversi meglio all'interno delle norme o meglio di avere meno dubbi su quale norma deve avere a riferimento per essere certo di avere guardato quello che crede che gli serve. Poi questo è uno strumento vecchio è vero ormai i regolamenti edilizi non hanno più molta in sé non hanno più molto ragione d'essere perché ci sono regolamenti di igiene ci sono regolamenti tecnici ci sono una volta erano requisiti igienico-sanitari le canne fumarie adesso ognuno ha la sua alla sua norma. Quando confluiranno nel RUE dove noi come già detto anche in Commissione pensiamo di fare almeno ci accingiamo con tutta la buona volontà un vero strumento RUE PSC e RUE un vero strumento di semplificazione dove spero di il contributo di tutti di i cervesi siano forze politiche che tecniche possono dare una mano lì effettivamente possiamo pensare di avere uno strumento snello efficace e moderno. Qui oggi noi abbiamo regolamenti edilizi ma anche norme di Piano regolatore da questo un po' in tutti i Comuni. Il Regolamento edilizio doveva essere un po' un'altra cosa invece è capitato è successo che le norme di Piano Regolatore son diventate una specie di normativa eccessivamente dettagliata che ha sempre più nel tempo un po' impoverito quello che la funzione del regolamento edilizio però in questo caso abbiamo ritenuto opportuno e doveroso comunque fare questa opera di dimagrimento diciamo e di proprio la chiamiamo pulizia senza nessun'altra velleità insomma non vogliamo dire che è un un'opera che abbiamo fatto un lavoro di variante al Regolamento edilizio ecco.

AMADUCCI: Grazie Assessore. per cui a questo punto io aprirei la fase delle dichiarazioni di voto se siete d'accordo. Il Consigliere Zavatta.

ZAVATTA: Sì, molto brevemente al di là della tecnicità della delibera e della inadeguatezza ormai di questo strumento riteniamo comunque che questo prezzo di pulizia sia un fatto positivo faciliterà la vite i compiti agli uffici ai tecnici che degli uffici comunali utilizzano questo strumento per lavoro e anche i tanti professionisti che appunto accedono a questo strumento nel normale esercizio delle loro attività quindi ovviamente il nostro voto sarà favorevole.

AMADUCCI: Grazie Consigliere Zavatta. Altri che intendono dichiarare il voto? No non ce ne sono. Metto in vot. il punto il numero 4: "Approvazione Variante al Regolamento Edilizio Comunale.": approvato con 11 voti favorevoli e 5 voti contrari (Fiumi, Domeniconi, Marconi, Savelli, Petrucci). Metto in vot. l'immediata eseguibilità: approvata con 11 voti favorevoli e 5 voti contrari (Fiumi, Domeniconi, Marconi, Savelli, Petrucci). A questo punto ringraziamo l'ingegner Ghedini procediamo alla nostra trattazione. Punto iscritto all'ordine del giorno inviterei ancora nuovamente la dottoressa Poggiali. Darei la parola all'assessore Fabbri che non vedo presente quindi inviterei ecco. Il punto iscritto all'ordine del giorno è il punto numero 6.

PUNTO 6

ACCORDO TRANSATTIVO TRA COMUNE DI CERVIA – ACER – EREDI AGOSTINI BINDO CON PERMUTA DI IMMOBILI (INDIRIZZO STRATEGICO NR. 4: SICUREZZA E TRANQUILLITÀ PER I NOSTRI CITTADINI).

AMADUCCI: Vedo anche la presenza e l'avvocato Medini, prego avvocato si accomodi qua. Prego assessore Fabbri.

FABBRI: Attraverso questa delibera andiamo a proporre un accordo transattivo fra il Comune di Cervia ACER e gli eredi Agostini Bindo con permuta di immobili. Poiché si tratta di una delibera che parte dagli anni '40 un po' oggi come dire di dietrologia sono tenuta a farla anche perché ovviamente cioè la dietrologia si collega anche a un iter legale ragione per la quale è presente appunto l'avvocato Medini perché l'accordo transattivo segue alcune sentenze che sono state come dire incrociate che hanno dato parzialmente ragione agli eredi di Agostini Bindo vinte parzialmente ragione ai soggetti pubblici parte in causa. Parto dall'analisi del problema. Negli anni '47-'47 si realizzava il demanio dello Stato realizzata nella località di Cannuzzo tre palazzine ad uso di abitazioni popolari. Queste tre palazzine venivano edificate sul terreno di proprietà della signora Balzani Rosa. A seguito di questa realizzazione di edifici pubblici quindi ad uso abitativo veniva non veniva dato seguito a quello che fosse l'esproprio o quanto meno la dichiarazione dei terreni di pubblica utilità affinché diventassero di proprietà pubblica ragione per la quale diciamo a seguito di questa diciamo svista posso immaginare dell'epoca è sorta oggi una situazione piuttosto diciamo complessa e anche se vogliamo parzialmente ironica diciamo così. Gli appartamenti idee realizzati su questi terreni sostanzialmente venivano locati da in questo caso dal soggetto gestore delle case pubbliche dell'epoca ad Agostini Bindo e venivano locati appunto come case popolari. Successivamente Agostini Bindo e i suoi eredi hanno attivato due cause civili nei confronti di Balzani Dora che è l'erede della signora Balzani e attraverso queste cause hanno riconosciuto l'intervento di acquisto per usucapione dei terreni su cui erano stati eretti i fabbricati. Parliamo degli anni '80 quindi ci siamo spostate dagli anni '40 agli anni '80 in virtù di questa sentenza gli eredi che Agostini Bindo deducevano l'intervenuto acquisto in loro favore per accensione dei fabbricati insistenti su questi terreni e quindi interrompeva il pagamento del canone dovuto per l'edilizia popolare. L'Acer della provincia di Ravenna nel 2004 subentrava al demanio e alla Società allora gestrice delle case popolari e otteneva l'emissione di due decreti ingiuntivi per il pagamento delle somme dovute da parte degli eredi. Sostanzialmente questo apre un contenzioso fra gli eredi di Agostini Bindo e il Soggetto pubblico in quanto gli eredi appunto ritenevano di non avere il dovere di pagamento di tali canoni. Il Tribunale di Ravenna e qui andiamo a stringere un po' più il 25 Marzo di quest'anno ha rigettato la domanda di risarcimento danni e anche confermato la legittimità della richiesta del canone agli eredi di Agostini Bindo. Sulla base di tale sentenza la nostra Amministrazione si è attivata attraverso l'ufficio legale ritenendo che esistessero i presupposti per una transazione che viene motivata anche e cerco di essere un po' sintetica se no veramente è una delibera piuttosto lunga ma diciamo abbastanza semplice da comprendere cioè si è attivata per una transazione con gli eredi di Agostini Bindo ritenendo che procedere con le cause legali verso i soggetti avrebbe intanto un esito non certo e successivamente un costo che è equivalente a quello che sostanzialmente noi andremmo a ricavare dalla riscossione del 50% dei canoni dovuti quindi la transazione dell'atto si andrebbe a chiudere sostanzialmente con una chiarificazione rispetto allo stato di proprietà. Ovvero gli eredi Agostini Bindo che attualmente occupano una delle particelle la 508 abbiamo 507-508-509 del catasto e sono site a Cannuzzo di fronte alla chiesa questo avevo dimenticato probabilmente di precisarlo e sostanzialmente loro andrebbero ad acquisire il terreno che è già di loro proprietà e proprietà dell'immobile. La transazione prevedrebbe al contempo che il Comune andrebbe ad acquisire a mantenere la proprietà degli immobili che è già del Comune ad acquisire la proprietà dei terreni su cui questi immobili sono stati edificati. Naturalmente la

transazione è stata valutata dei nostri revisori contabili e dal punto di vista economico si ritiene favorevole questa transazione in quanto noi a fronte di un valore di circa 80.000 euro stimati da un perito con perizia giurata per il bene che andrebbe di proprietà agli eredi di Agostini Bindo il Comune di Cervia percepirebbe un valore corrispondente di circa 160.000 euro quindi con l'acquisizione dei due terreni e in più il 50% del canone dovuto di risarcimento che il tribunale ha ritenuto essere dovuto. Questo i costi di tutta questa transazione rimarrebbero a carico di Acer e si stimano in 23.000 euro quindi in sostanza questa transazione questa delibera ci permette di dar mandato agli uffici di procedere con la transazione di arrivare di addivenire alla proprietà quindi completa di immobile e terreno su cui sono site mi riferisco alle particelle 507 e 509 di inserirle ovviamente nello stato patrimoniale del Comune di Cervia quindi nelle proprietà del Comune e al contempo di dichiarare che la particella 508 diviene di proprietà integrale degli eredi di Agostini Bindo sia nel terreno che nell'edificio sopra collocato. Di fatto ci tengo a precisare che questa transazione perché queste sono sempre case popolari a tutt'oggi sono case popolari questa transazione ci permette anche con più tranquillità di intervenire per attività di manutenzione degli stessi immobili che allo Stato attuale ovviamente essendoci una situazione piuttosto confusa in merito alle proprietà o meno degli immobili e dei terreni sono stati mantenuti nello stato originario quindi oggi questo potrebbe permetterci anche di rimettere in disponibilità della cittadinanza anche più bisognosa degli immobili con una qualità anche migliore. Come dicevo i revisori dei conti hanno valutato positivamente la delibera e quindi la transazione economica. Direi che sostanzialmente è tutto non so se avete qualcosa da eccepire.

AMADUCCI: Grazie Assessora. Diamo la parola l'avvocato Medini che ha chiesto di intervenire prego.

MEDINI: Scusate no, preciso soltanto che la sentenza di primo grado era favorevole ma loro l'hanno anche appellata quindi rischiamo che in appello venga ribaltata la decisione del tribunale e oltretutto consentirebbe anche dal punto di vista catastale di sistemare una serie di partite che sono ancora aperte per cui oltretutto sistemiamo una annosa questione evitando un'ulteriore causa di usucapione sugli stessi terreni perché la prima causa di usucapione non ci ha visto coinvolti ma la prossima ovviamente verremo anche noi chiamati in causa. Risolviamo tutto, transiamo e alla fine riusciamo a chiudere un contenzioso che veramente dura da anni sessant'anni.

AMADUCCI: Grazie avvocato. Altri che vogliono intervenire nel merito? Consigliere Savelli prego.

SAVELLI: Grazie Presidente. Ma questa è una vicenda interessante perché comunque è incredibile, è più antica della Costituzione questa vicenda, quindi cioè quindi è effettivamente interessante. E' nata più o meno quando è nata la Repubblica però già lo Stato repubblicano dimostrava di essere estremamente efficace andava a costruire sulle proprietà degli altri che già avevamo, eravamo partiti male subito per non dare adito a dubbi. Di fatto l'accordo di fatto l'accordo pare addirittura favorevole al nostro Comune a differenza di altri accordi che recentemente e non recentemente avete portato in Consiglio comunale. Quindi insomma sicuramente in questo caso pare davvero che l'Ente comunale sia riuscito in effetti a chiudere una transazione che tutto sommato può anche andarci bene sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista patrimoniale dal punto di vista patrimoniale. Tuttavia noi dare un voto di astensione non per colpe storiche che non ci sono certamente ma perché in ogni caso insomma nutriamo qualche dubbio in ordine al fatto di dare un voto favorevole su una delibera che oltretutto palesemente si riaggancia al piano delle alienazioni e siccome il piano delle alienazioni è delibera di bilancio ci dispiace ma per noi già darvi un'astensione è una scelta particolarmente rilevante e quindi un'altra votate due delibere una riguarda la transazione l'altra il piano delle alienazioni magari vi votiamo la transazione invece votiamo contro il Piano di modificata al piano delle alienazioni. Il nostro voto sarà di astensione.

DE LORENZI: Ma molto brevemente anche perché questo accordo transattivo abbiamo detto va a chiudere una vicenda che perdura da fin troppo tempo. Credo che le parti in causa siano ben liete di scrivere la parola fine in calce a due lunghissime cause civili aventi ad oggetto tra l'altro un bene primario come quello dell'abitazione del terreno su cui sorge. Non è mai facile raggiungere un accordo soprattutto quando le dispute si protraggono così a lungo qui stiamo parlando di sessant'anni però insomma in questo caso ci si è riusciti credo che si debba darne atto. Ci si è arrivati tra l'altro rispettando due criteri importanti come quello dell'equità e quello dell'opportunità visto e considerato che ogni parte può ritenersi soddisfatta e che dal punto di vista della pubblica utilità il Comune di Cervia può dire di vere incrementato il proprio patrimonio sulla base della perizia giurata che ha stimato i terreni in complessivi 169.000 euro. Per quello che compete questo Consiglio Comunale ritengo quindi doveroso ratificare il buon operato dei degli uffici e di conseguenza approvare questa delibera quindi il voto del Partito Democratico sarà a favorevole.

AMADUCCI: Grazie Consigliere De Lorenzi. Altri che intendono intervenire? No non ne vedo per cui a questo punto a direi che procediamo con la fase delle dichiarazioni di voto se non ci sono credo di no repliche da parte l'Assessore. Ci sono dichiarazioni di voto da parte dei gruppi? Mi fate cenno di no quindi a questo punto se siete d'accordo procediamo con la votazione del punto iscritto all'ordine del giorno al punto numero 6. ***“Accordo transattivo tra Comune di Cervia – Acer – Eredi Agostini Bindo con permuta di immobili (Indirizzo strategico nr. 4: Sicurezza e tranquillità per i nostri cittadini)*** approvato con 11 voti favorevoli e 5 astenuti (Fiumi, Marconi, Domeniconi, Savelli, Petrucci). Metto in vot. l'immediata eseguibilità del punto: approvata con 11 voti favorevoli e 5 astenuti (Fiumi, Marconi, Domeniconi, Savelli, Petrucci. Un attimo vi ricordo stavo dimenticando che il giorno 11 Febbraio 2016 come d'accordo all'ultima Conferenza dei Capigruppo alle 20.30-20.40 è previsto un altro incontro sempre formativo rivolto ovviamente ai consiglieri comunali, assessori, chiunque ne voglia comunque partecipare è rivolto è aperto al pubblico anche. Il titolo è da dalle occasioni alle opportunità la pianificazione urbanistica ai sensi della legge regionale n. 20. Quindi facciamo questo incontro che riguarda PSC RUE POC non del comune di Cervia ma la modalità diciamo normativa conoscitiva che può servire come strumento utile a tutti quanti e anche agli addetti ai lavori. Ovviamente il relatore sarà l'ingegner Daniele Capitani e il geom. Magnani. L'invito è esteso a tutti quanti. Domani vi arriverà per posta elettronica la comunicazione. Grazie a tutti e buona notte.